Spefin
Finanziaria S.p.A.

Spefin Finanziaria S.p.A.

Bilancio 2018

Spefin Finanziaria S.p.A.
Via L. Magalotti 15, 00197 Roma – Tel: 06 9025001 – Fax: 06 90250099 – Pec: spefinfinanziariaspa@legalmail.it - E-mail: info@spefin.it
Web: www.spefin.it - Cap. Soc. € 2.750.000,00 i.v. – N° Rea: RM-1139298 – C.F. e P. IVA 09095161007 – ABI 332809
Intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di cui all'art. 106 del TUB con nr. iscrizione 190

ORGANI SOCIALI **5**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018 ..... **6**

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, EUROPEA E ITALIANA 7

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO 9

LINEE GUIDA STRATEGICHE DELLA SOCIETÀ 10

MODELLO DI BUSINESS 10

STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 11

FORMAZIONE 11

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 12

FUNDING 13

RAPPORTI ASSICURATIVI 14

PROGRAMMA PER L'AVVIO DELLA QUOTAZIONE 14

ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018 15

IL PRODOTTO DI SPEFIN 15

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO 18

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 24

PRINCIPALI RISCHI AFFRONTATI DALL'IMPRESA E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEI RISCHI 26

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 31

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 ..... **32**

STATO PATRIMONIALE 33

CONTO ECONOMICO 35

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 36

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 37

RENDICONTO FINANZIARIO 38

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2018 ..... **39**

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018 40

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 41

A.1 Parte generale 41

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali 41
Sezione 2 – Principi generali di redazione 42
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 56
Sezione 4 – Altri aspetti 56
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 57
A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 80
A.4 Informativa sul Fair Value 80
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 83
ATTIVO 83
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 83
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20 83
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30 84
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 87
Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80 90
Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90 92
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 93
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 95
PASSIVO 96
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 96
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 97
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 97
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 98
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 100
Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170 102
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 104
Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20 104
Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50 105
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 106
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - voce 110 107
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 108

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160 109
SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 110
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 111
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 112
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200 112
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 113
SEZIONE 21 - Conto economico: altre informazioni 114
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 115
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 115
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 118
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio 136
Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva 141
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate 142
Sezione 7 – Altri dettagli informativi 143

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Mauro Rebutto	*Presidente del C.d.A.*
Emilio Mauro	*Amministratore delegato*
Luca Arensi	*Consigliere*
Marco Galardo	*Consigliere*

Collegio sindacale

Flavio Roberto Galliani	*Presidente*
Federico Russo	*Sindaco effettivo*
Simona Labbadia	*Sindaco effettivo*
Marco Damiani	*Sindaco supplente*
Milena Pozzi	*Sindaco supplente*

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Spefin
Finanziaria S.p.A.

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

Nel corso dell'anno 2018 Spefin finanziaria S.p.A. (di seguito "Spefin" o "Società") ha raggiunto i propri obiettivi di sviluppo del business, in linea con la pianificazione strategica adottata, consolidando la struttura organizzativa e continuando a volgere la propria attenzione verso l'osservanza di norme e prassi per l'effettiva tutela della clientela, la corretta operatività aziendale e la stabilità patrimoniale.

La relazione si sofferma sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso e in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale, europea e italiana

Nel 2018 è proseguita la crescita **dell'economia mondiale**, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno; in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

L'attività **nell'area dell'euro** ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali

economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP ancora per un prolungato periodo di tempo.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre dell'anno. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. In particolare i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL. Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti. L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

I premi per il rischio sui titoli di stato sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi nel primo trimestre ha oscillato intorno a circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito.

Il mercato del credito al consumo

La situazione finanziaria complessiva delle famiglie italiane rimane solida. La ricchezza è elevata nel confronto internazionale, il grado di indebitamento è tra i più bassi nell'area dell'euro e concentrato presso i nuclei con maggiori capacità di sostenerne l'onere.

I prestiti per finalità di consumo crescono a ritmi sostenuti, in particolare nelle componenti dei prestiti personali e di quelli concessi dietro cessione del quinto dello stipendio; nel terzo trimestre sono emersi tuttavia segnali di decelerazione.

Dalla fine del 2015 i prestiti per finalità di consumo sono cresciuti a ritmi elevati nei principali paesi dell'area europea. L'espansione è stata ovunque sostenuta dalla domanda, guidata in particolare dagli acquisti di beni durevoli e da aspettative favorevoli sulla ripresa economica; il miglioramento delle condizioni di offerta ha contribuito all'aumento in Italia e in Spagna, paesi in cui le restrizioni creditizie erano state più intense durante la crisi.

La prociclicità del credito al consumo, che registra fluttuazioni più accentuate di quelle dei consumi e del reddito nelle diverse fasi del ciclo, riflette principalmente la marcata variabilità della spesa per beni durevoli. Il rapporto tra credito al consumo e spesa complessiva delle famiglie, in forte calo dal 2007, è tornato ad aumentare negli anni che hanno manifestato segnali di ripresa; in Italia è ora prossimo ai livelli precedenti la crisi finanziaria. La dinamica del credito al consumo è fortemente legata all'andamento degli acquisti di beni durevoli e potrebbe ridursi significativamente nel caso di un loro rallentamento.

I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla forte crescita del credito al consumo sono mitigati dall'incidenza contenuta di questi prestiti sul reddito disponibile delle famiglie (11,5 per cento in Italia). Negli ultimi anni la rischiosità si è ridotta in misura rilevante nel nostro paese: dal 2014 il tasso di deterioramento è sceso di un punto, all'1,7 per cento, un livello inferiore a quello osservato negli anni precedenti la crisi finanziaria. Il calo è stato sostenuto dalla più ampia diffusione del credito al consumo tra le famiglie con redditi superiori al valore mediano.

La capacità di rimborso dei debiti è sostenuta dalla crescita del reddito disponibile e dai bassi tassi di interesse. Il tasso di deterioramento annuo dei prestiti concessi dagli intermediari alle famiglie è stabile all'1,1 per cento, il livello minimo da oltre dieci anni. La quota dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti alle famiglie, al lordo delle rettifiche, si è ridotta al 7,7 per cento, oltre tre punti percentuali in meno rispetto al picco del 2015.

Linee guida strategiche della Società

Spefin ha ottenuto, negli anni 2015-2018, risultati positivi grazie anche a nuove opportunità di sviluppo che hanno, quindi, reso necessaria la redazione di un nuovo Piano Industriale, approvato a Novembre 2018, più adeguato alle concrete potenzialità che la Società ha progressivamente individuato ed evidenziato.

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito le proprie attività di rafforzamento del business, incentrando altresì la propria attenzione verso obiettivi di miglioramento del prodotto offerto alla clientela e di semplificazione dei relativi costi, nell'ottica di una maggiore trasparenza sostanziale.

Le linee di azione e le iniziative che Spefin ha perseguito, hanno riguardato:

Modello di business

Struttura dell'organizzazione aziendale;

Formazione;

Processi aziendali innovativi;

Funding;

Rapporti assicurativi;

Programma per l'avvio della quotazione.

Modello di business

Anche in ragione del mutato contesto di mercato, il Piano Industriale 2019-2021, approvato a novembre 2018, prevede un modello di business basato principalmente sull'erogazione diretta, per ottenere una maggiore redditività e flessibilità e una minore dipendenza da terzi soggetti. Il precedente modello di business, sempre finalizzato alla vendita dei crediti retail, era invece basato sull'acquisto da altri originator. Tale modello comportava una maggiore rigidità nel cogliere le opportunità di mercato e non permetteva lo sviluppo di una propria rete di agenti.

L'obiettivo primario è, quindi, lo sviluppo e consolidamento della rete diretta sull'intero territorio nazionale attraverso nuovi accordi con Agenzie e convenzioni con Società di Mediazione creditizia. Quanto alle Agenzie un aspetto rilevante riguarda la costituzione di Agenzie Distretto a marchio Spefin, nelle quali assumere possibilmente una partecipazione al capitale, con l'intento di fidelizzare il rapporto, avere un controllo più diretto

dell'organizzazione dell'Agenzia e rendere la stessa il punto di riferimento per la gestione di tutti i collaboratori nel territorio assegnato. L'obiettivo prevede nel tempo di sviluppare una presenza territoriale in tutte le Regioni e nelle città più importanti. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati 9 Mandati di Agenzia in Attività Finanziaria e 6 convenzioni con Mediatori creditizi, questo ha consentito alla Società di realizzare una più diffusa presenza sul territorio nazionale pur conservando una forte concentrazione nel centro-sud.

Spefin ha avviato, nel corso del 2018, un progetto di diversificazione nell'ambito dell'offerta di nuovi prodotti alla propria clientela.

In termini di strategia commerciale, si conferma l'importanza dei rapporti sviluppati da Spefin con Istituti di credito, con consolidamento delle partnership già avviate e il perfezionamento di ulteriori collaborazioni.

Il modello di business prevede per Spefin lo sviluppo dell'erogazione del nuovo prodotto lanciato nel 2018, il TFS (Trattamento di fine servizio), che potrà essere distribuito dalla rete contribuendo a migliorare la redditività delle agenzie e, nello stesso tempo, ad ampliare il catalogo prodotti Spefin.

Struttura dell'organizzazione aziendale

Nel corso del 2018 Spefin ha proceduto ad adeguare la struttura aziendale agli obiettivi del Piano Industriale mediante il rafforzamento dell'organico inserendo nuove risorse nell'Area Amministrazione, nell'Area Controlli, negli Affari Legali e Societari e negli Uffici Organizzazione e Marketing ed il potenziamento della rete commerciale con l'inserimento di tre Area Manager.

Il personale si è quindi incrementato di ben 12 unità passando dalle 19 di dicembre 2017 alle 31 di fine 2018.

L'unica funzione attualmente esternalizzata è l'Internal Audit che è stata affidata in outsourcing a un soggetto esterno, di adeguata onorabilità e professionalità, che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Trattandosi di Funzione di Controllo, è stato nominato un referente interno individuato tra i membri del Consiglio di Amministrazione.

Formazione

La Società, anche nel corso dell'anno 2018, ha proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza

l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

I. normativa antiriciclaggio;
II. D.Lgs. 231/2001;
III. privacy;
IV. trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
V. salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
VI. normativa assicurativa.

Attività di Ricerca e sviluppo

La Società, nel corso dell'anno 2018, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi, investendo fortemente nell'informatizzazione del sistema gestionale per migliorare sia il processo del credito (gestione e monitoraggio) sia il processo commerciale realizzando un immediato controllo e monitoraggio della rete.

Il 2018 è stato, quindi, caratterizzato da iniziative progettuali volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative (IFRS 9) e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma di prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

Spefin nel 2018 ha raggiunto un elevato livello d'innovazione tecnologica realizzando i seguenti nuovi applicativi:

1. **MyQuinto** e **MyTFS** applicazioni che permetteranno tra gli altri di distinguersi dal mercato di riferimento con l'offerta dei prodotti CQS e TFS a distanza, in versione on line e quindi paperless. Tali applicazioni permetteranno al consumatore, una volta fatta la registrazione, di poter effettuare tutte le simulazioni finanziarie in completa autonomia e valutare se procedere con la richiesta di finanziamento. Il consumatore sarà in grado di concludere tutto il processo fino alla liquidazione in modalità on line e completamente paperless;

2. **MySpefin** innovativa applicazione web nata dall'esigenza di fornire alla rete ed al management di Spefin uno strumento di reportistica immediato e collegato con il gestionale attraverso il quale valutare l'andamento della produzione. Tale applicazione permette, via web, di consultare la produzione giornaliera, settimanale,

mensile ed annuale e confrontarla con gli obiettivi di budget e permette inoltre la verifica della qualità del portafoglio;

3. **WebInps** lo sviluppo di tale applicativo ha permesso di integrare il gestionale interno con i servizi messi a disposizione dall'Inps migliorando il lavoro svolto dall'Area Crediti;

4. **WorkFlow** l'idea è stata quella di investire in un motore che possa supportare, tramite il web, tutti gli utenti coinvolti nel processo del credito e nell'erogazione dei finanziamenti, dividendo le attività per gruppi di competenza e fornendo informazioni su quanto fatto e quanto ancora da svolgere in ogni singolo step.

Trattandosi di progetti dai contenuti fortemente innovativi, l'attività di sviluppo è stata svolta seguendo un approccio di tipo progettuale mediante la realizzazione di un prototipo grafico, a cui è seguita una fase di definizione del prodotto e della strategia per il lancio sul mercato o l'utilizzo interno.

Funding

Spefin ha consolidato le proprie politiche di funding fondate sulla cessione pro soluto dei propri crediti.

Nell'anno, si è inoltre proceduto a stipulare un accordo con Santander Consumer Bank al fine di integrare e diversificare la platea dei funding Partner che, nel mercato di riferimento, costituisce il principale fattore di rischio esterno. Tale accordo consente alla Società la completa "derecognition" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dall'IFRS 9, e il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

La Società ha inoltre mantenuto in essere l'operazione avviata con Banca Agricola Popolare di Ragusa nel novembre 2017, che ha visto, nel corso dell'anno 2018, una conferma dei rapporti finanziari.

Sempre allo scopo di mitigare il rischio funding sono in corso altre trattative con banche regionali in Lazio e Campania e si sta valutando un'ipotesi di effettuare un'operazione di cartolarizzazione con due operatori bancari di primario standing con l'obiettivo di sostenere in misura adeguata e significativa, anche tramite questa modalità, il previsto sviluppo delle future erogazioni CQS. Tale operazione permetterà alla Società di avere notevoli benefici sia in termini di redditività sia diventando autonoma nell'approvvigionamento del funding.

Rapporti assicurativi

La Società ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato.

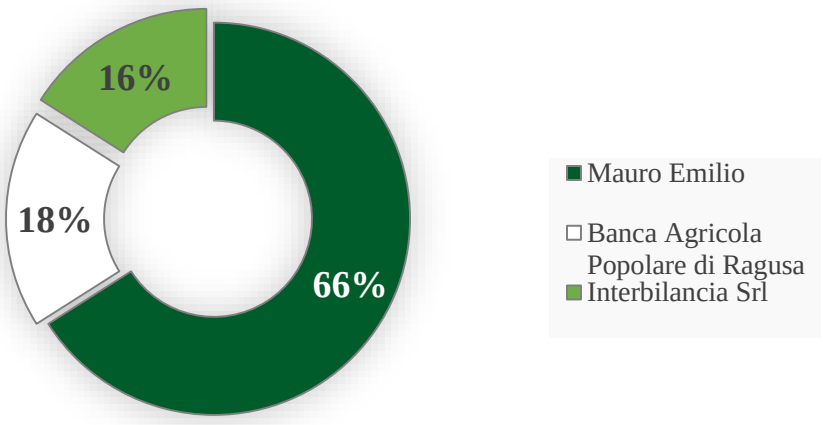
In particolare, Spefin ha mantenuto in essere le polizze assicurative a copertura dei rischi di credito e/o vita (obbligatorie per i finanziamenti di cessione del quinto erogati), offerte da Cattolica - Società Cattolica di Assicurazioni, CF Assicurazioni S.p.A., Afi Esca S.A., Allianz Global Life, Axa, CreditLife, Hdi, Net Insurance, Vittoria Assicurazioni S.p.A. e Credit Life. Al fine di migliorare l'offerta dei prodotti di erogazione diretta e consentire al contempo di diversificare al meglio il mix assicurativo del portafoglio dei finanziamenti, ottimizzando la cessione dei crediti nei confronti dei nostri partner bancari, è proseguita nel 2018 la ricerca di nuove compagnie assicurative. È stata, infatti, perfezionata, nel 2018, una nuova partnership per la copertura del rischio vita con AVIVA Italia Holding S.p.A., con cui il rapporto si è sviluppato nel corso dell'anno, con esiti positivi.

Programma per l'avvio della quotazione

Si ipotizza, inoltre, di continuare il percorso intrapreso nel programma ELITE di Borsa Italiana, con l'obiettivo di crescita e di formazione per il management di Spefin anche attraverso un approccio istituzionale ai mercati finanziari. Al termine di tale programma, si valuterà anche l'ipotesi di una possibile quotazione all'AIM con la finalità di aumentare la patrimonializzazione della Società.

La struttura azionaria

Nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni nell'assetto societario di Spefin che risulta così composto:



L'azionariato di Spefin vede la **Banca Agricola Popolare di Ragusa** al 18%, **Interbilancia Srl (Gruppo Vittoria Assicurazioni)** al 16% e il resto del capitale in mano al **Ceo Emilio Mauro.**

Andamento della gestione al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2018 ha fatto registrare buoni risultati sia sotto il profilo economico che commerciale. L'utile netto si attesta a € 226.429, con una flessione del 39% rispetto al 2017, a fronte di una produzione in termini di capitale pari ad euro 115 milioni (+20% rispetto ai volumi del precedente esercizio).

L'andamento del risultato d'esercizio mostra una flessione rispetto all'esercizio precedente, benché sia in crescita il volume dei finanziamenti erogati. Questo fenomeno è imputabile essenzialmente a due fattori:

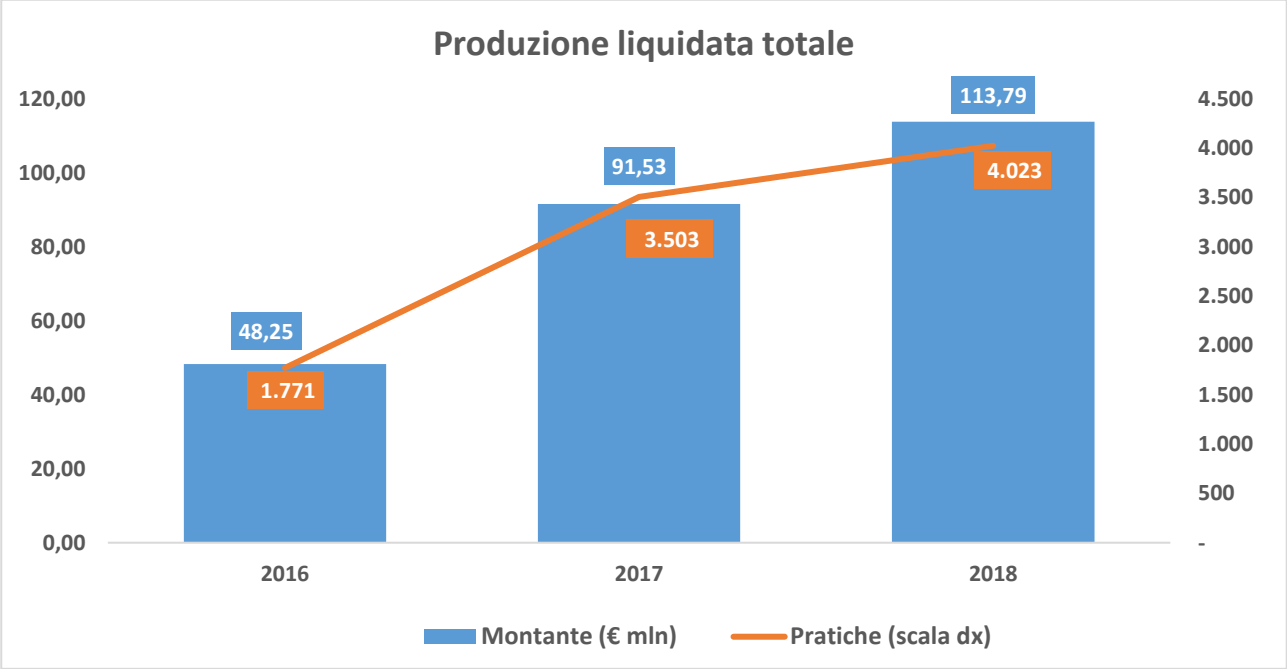
- Riduzione dei margini commissionali;
- Maggior impatto delle spese amministrative, sostenute per rafforzare la struttura e renderla più idonea agli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2019-2021.

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta a 4,8 milioni di euro, contro i 3,3 milioni di euro dell'esercizio precedente (+39%). Tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di *funding* conseguite dalla Società e delle strategie poste in essere dalla stessa, che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

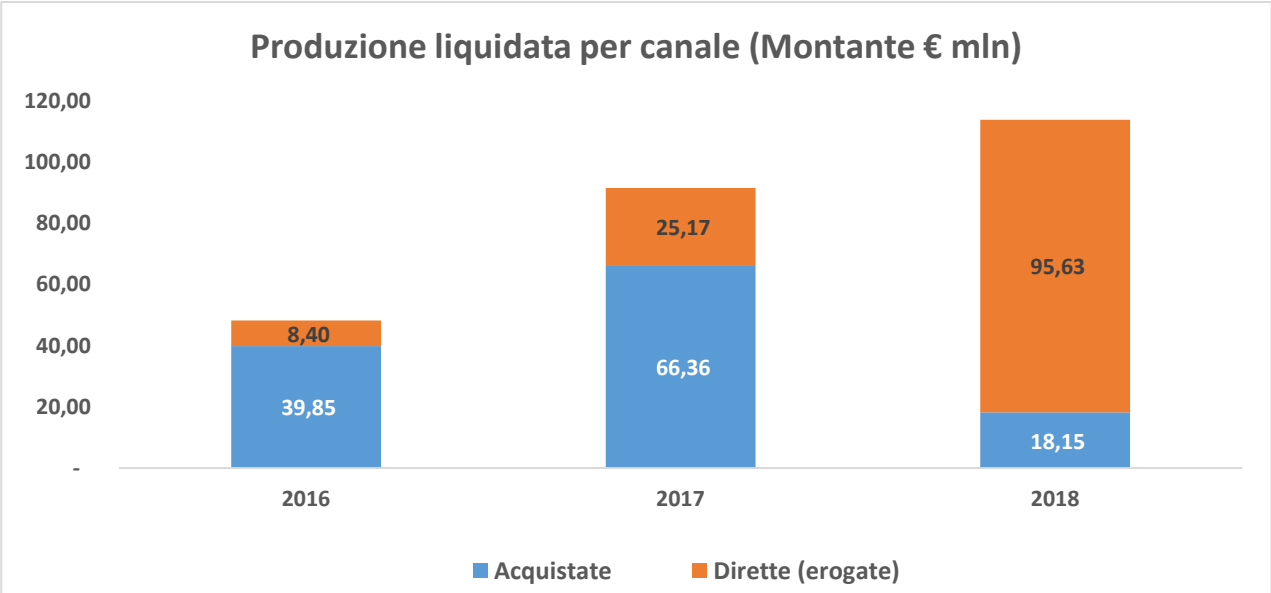
Il prodotto di Spefin

Nel corso del 2018 sono stati erogati contratti di finanziamento per complessivi 114 milioni di euro in termini di montante lordo (86 milioni di euro in termini di capitale finanziato). Solo una parte residuale dei crediti è rimasta di proprietà di Spefin.

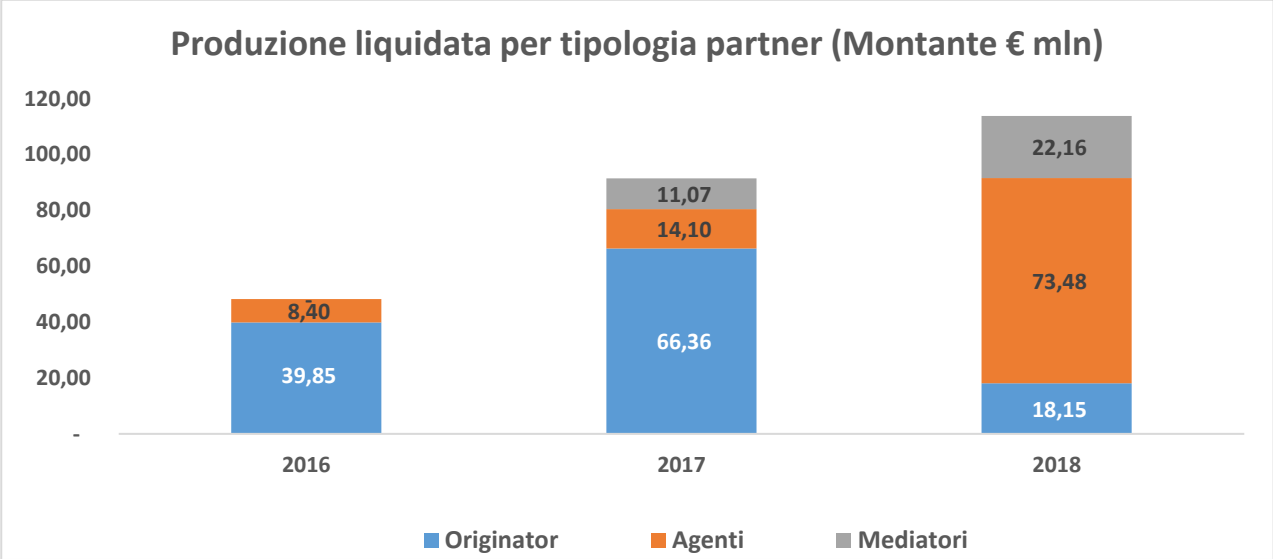
Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dei finanziamenti degli ultimi 3 anni in termini di montante lordo che passa dai circa 92 milioni di euro del 2017 ai circa 114 milioni di euro del 2018. Si rileva, quindi, un costante incremento dei contratti di finanziamento perfezionati, con una variazione complessiva pari al +136% rispetto al 2016 (+24% rispetto al dato 2017):



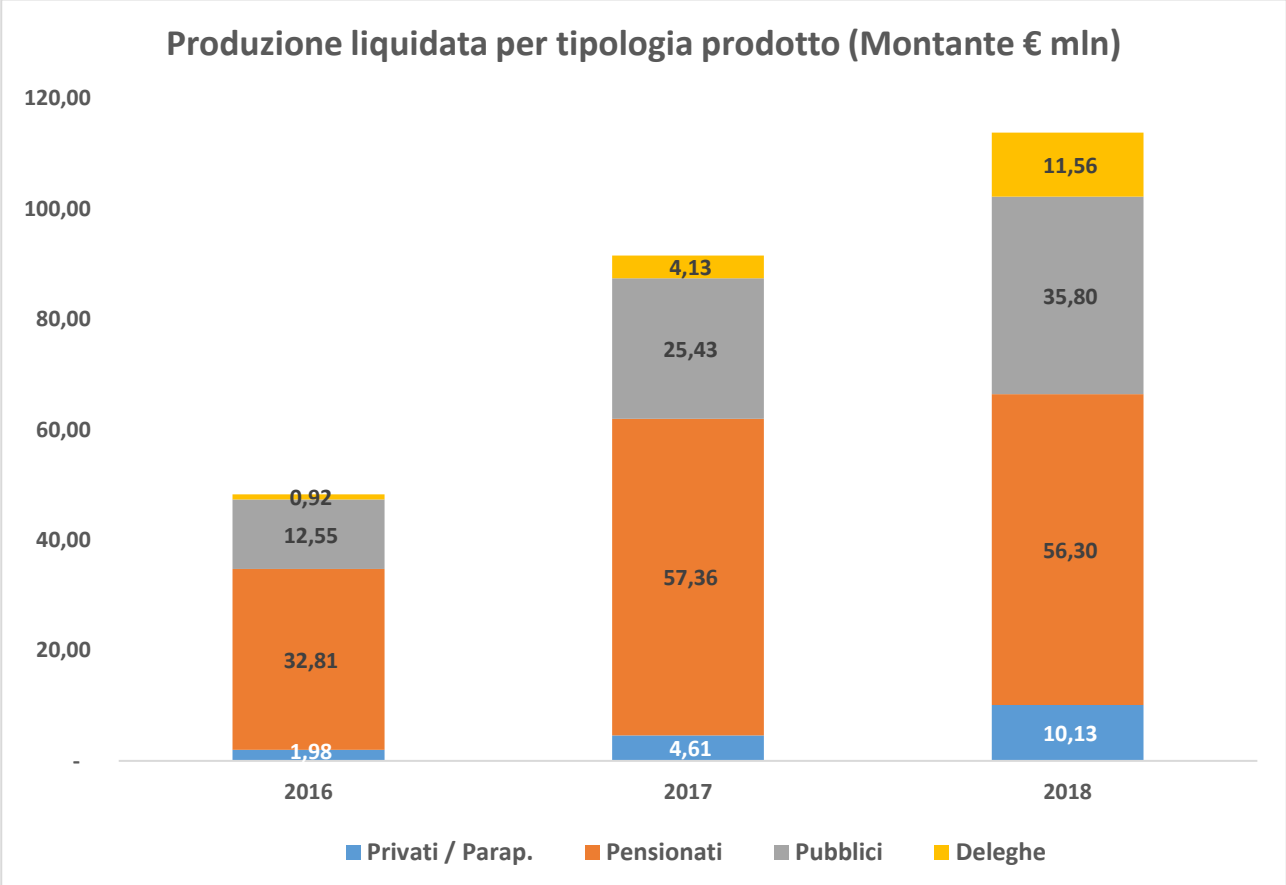
Nel corso dell'anno la produzione "diretta", proseguendo il trend avviatosi nel 2017, si è ulteriormente incrementata rispetto a quella inerente l'acquisto dei crediti, passando dai circa 25 milioni di euro del precedente esercizio ai circa 96 milioni di euro del 2018. L'erogazione diretta a clientela ha rappresentato, quindi, l'84% del totale dell'erogato contro il 28% dello scorso anno (nel 2016 si era assestata al 17%).



La ripartizione per tipologia di partner segue la dinamica di quella per canale, nel dettaglio la produzione dei mediatori, pari al 19% del totale, passa dai circa 11 milioni di euro del 2017 ai circa 22 milioni di euro del 2018, quella degli agenti, pari al 65% del totale contro il 15% del 2017, si incrementa dai circa 14 milioni di euro dello scorso esercizio ai circa 73 milioni di euro del corrente anno. In riduzione invece la produzione degli Originator che si passa dai circa 66 milioni di euro del 2017 ai circa 18 del 2018.



Analizzando nel dettaglio la composizione per tipologia prodotto del portafoglio dei crediti generati nel 2018 si rileva, come nel precedente esercizio, la prosecuzione del bilanciamento del portafoglio: il comparto "Pensionati", con i suoi 56 milioni di erogato rappresenta il 49% del montante erogato nel 2018 (contro il 63% del 2017), i "Pubblici" con 35 milioni di erogato sono pari al 31% nel 2018 (contro il 28% del 2017), i "Privati / Parapubblici", con circa 10 milioni di erogato, rappresentano il 9% del portafoglio 2018, infine le "Deleghe" con circa 11 milioni di erogato sono pari al 10% del portafoglio.



In termini di erogazione diretta, nel corso dell'ultimo trimestre 2018 sono state poste le basi per la crescita prevista dal Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

L'attuazione delle politiche commerciali avverrà sia attraverso il rafforzamento e lo stimolo alla crescita degli agenti storici, sia attraverso la stipula di nuovi contratti di agenzia per copertura delle aree meno presidiate, sia, infine, attraverso il rafforzamento del comparto commerciale dedicato alla produzione diretta.

Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale provvediamo ad esporre di seguito l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Qualità del credito

Dal confronto dei valori del 2018 con quelli del precedente esercizio emerge una riduzione, di circa 0,2 milioni di euro, nell'ammontare dei crediti deteriorati lordi che si attestano a circa 3,5 milioni di euro rispetto ai 3,7 milioni di euro del 2017. Le relative rettifiche passano da 1,2 milioni di euro del 2017 agli 1,7 milioni del 2018 con una percentuale di copertura dei crediti deteriorati pari al 49% rispetto al 32% del 2017.

Impieghi a clientela *(Importi in migliaia di €)*	**31/12/2018**				
	Valore lordo	**Rettifiche**	**Valore netto**	**Copertura**	**Composizione (*)**
Sofferenze	**1.484**	**(1.286)**	198	86,7%	6,98%
Inadempienze probabili	**857**	**(254)**	603	29,6%	21,25%
Esposizioni Scadute	**1.126**	**(154)**	972	13,7%	34,26%
Crediti in bonis - stage 2	**70**	**(3)**	67	4,3%	2,36%
Crediti in bonis - stage 1	**997**	**-**	997	0,0%	35,14%
Totale Impieghi a clientela	**4.534**	**(1.697)**	**2.837**	**37,43%**	**100,00%**

Impieghi a clientela	31/12/2017				
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura	Composizione (*)
Sofferenze	1.279	(958)	321	74,9%	7,35%
Inadempienze probabili	1.234	(180)	1.054	14,6%	24,14%
Esposizioni Scadute	1.189	(40)	1.149	3,4%	26,32%
Crediti in bonis - stage 2	99	(1)	98	1,0%	2,24%
Crediti in bonis - stage 1	1.744	-	1.744	0,0%	39,95%
Totale Impieghi a clientela	**5.545**	**(1.179)**	**4.366**	**21,26%**	**100,00%**

** La composizione è data dal rapporto tra valore netto e totale impieghi a clientela*

In dettaglio, le **sofferenze lorde** passano da 1,3 milioni di euro a 1,5 milioni di euro con un incremento di circa 200 mila euro (+16%); le relative rettifiche passano da 1 milione di euro a 1,3 milioni di euro, con un incremento del 34% e una copertura globale delle partite in sofferenza pari all'87% rispetto al 75% dell'esercizio precedente.

Le inadempienze probabili passano dagli 1,2 milioni di euro del 2017 agli 0,9 milioni di euro del 2018; le relative rettifiche passano dai 180 mila euro a 254 mila euro, con una copertura globale delle partite in inadempienze probabili del 30% (14,6% nel 2017).

L'ammontare dei crediti scaduti rimane invariato a 1,2 milioni di euro nei due periodi messi a confronto, anche le relative rettifiche rimangono sostanzialmente stabili a 0,2 milioni di euro nei due periodi confrontati, mentre la percentuale di copertura passa dal 7,6% del 2016 al 5% del 2017.

La percentuale di copertura dei circa 70 mila euro crediti in stage 2 è pari al 4,3%.

Le rettifiche nette, a debito del conto economico dell'esercizio, sono state di circa 0,6 milioni di euro, rispetto agli 0,1 milioni del 2017 con maggiori accantonamenti per circa 0,5 milioni di euro.

Si ricorda, in merito alle sofferenze, che il rischio di credito a cui risulta esposta la Società è rappresentato, per la quota maggiore, dai finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" erogati fino al 2011 in nome e per conto di istituti terzi mandanti ed, in via residuale da finanziamenti erogati direttamente da Spefin.

Debiti

La voce Debiti ammonta nel 2018 a 10,2 milioni di euro contro gli 8,5 milioni di euro del precedente esercizio, aumentando quindi di 1,7 milioni di euro nel periodo esaminato (+20%). La voce debiti è principalmente composta dai debiti verso le banche che a fine anno ammontavano a 9,7 milioni di euro contro i 7,8 milioni di euro di dicembre 2017 (+22%). Tale voce è composta da 8,5 milioni di euro da conti correnti bancari sui quali sono operativi affidamenti per i finanziamenti in attesa di cessione agli Istituti Bancari in virtù degli accordi commerciali di cessione di crediti pro-soluto e per 1,2 milioni di euro da debiti verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora ripartite. L'incremento di tale voce è dovuto ad un maggiore utilizzo degli affidamenti concessi per far fronte alle maggiori erogazioni effettuate nell'ultimo trimestre 2018.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le attività immateriali sono sostanzialmente rappresentate dagli investimenti sostenuti per l'aggiornamento e le implementazioni del software.

Il valore netto contabile delle migliorie su beni di terzi, pari a 20 mila euro è, invece, ricompreso tra le altre attività ed è rappresentato da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono stati capitalizzati.

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita esclusivamente da crediti maturati verso l'erario su imposte correnti per circa 444 mila euro e dal credito per imposte anticipate per circa 653 mila euro (contro i 670 mila euro del 2017) rispettivamente dovute a perdite pregresse pari ad euro 405 mila euro, a rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri per 42 mila euro, a svalutazione crediti non utilizzate per euro 199 mila euro e a imposte su FTA per IFRS 9 per euro 8 mila.

Patrimonio Netto

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale che garantisce il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

I Fondi propri della Società, come da disposizioni di Vigilanza, sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo, da cui sono detratti le Immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura.

I Fondi propri di Spefin al 31 dicembre 2018 si sono pertanto attestati a circa 3 milioni di euro, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 12,72%, in aumento di 0,87% rispetto al 2017, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6%.

Importi in migliaia di euro

		31 dicembre 2018	*31 dicembre 2017*	***Differenza***
a -	**Fondi Propri**	**2.986**	**3.083**	**(97)**
1	*Capitale primario di classe 1 (CET1)*	*2.986*	*3.083*	*(97)*
2	*Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)*	*2.986*	*3.083*	*(97)*
3	*Totale Fondi Propri*	*2.986*	*3.083*	*(97)*
b -	**Attività di rischio ponderate**	**23.479**	**26.014**	**(2.535)**
1	*rischi di credito*	*14.018*	*15.601*	*(1.583)*
2	*rischi di mercato*	*0*	*0*	*0*
3	*rischi operativi*	*9.461*	*10.413*	*(952)*
4	*altri rischi specifici*	*0*	*0*	*0*
c -	**Coefficienti di solvibilità**			
1	*Common Equity Tier 1 ratio*	*12,72%*	*11,85%*	*0,87%*
2	*Tier 1 ratio*	*12,72%*	*11,85%*	*0,87%*
3	*Total capital ratio*	*12,72%*	*11,85%*	*0,87%*

Andamento economico

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di intermediazione si attesta a 4,8 milioni di euro, contro i 3,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+39%). Tale incremento è stato realizzato per effetto delle strategie commerciali poste in essere dalla Società che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

Dati in migliaia di euro

		31 dicembre 2018	Piano Industriale	Variazioni	%
Dati economici					
	Margine di interesse	32	(25)	57	-228%
	Commissioni nette	(879)	(881)	2	0%
	Risultato netto attività di negoziazione	5.633	6.292	(659)	-10%
	Margine di intermediazione	**4.786**	**5.386**	**(600)**	**-11%**
	Spese per il personale	(2.310)	(2.157)	(153)	7%
	Altre spese amministrative	(2.373)	(2.193)	(180)	8%
	Altri proventi e oneri di gestione	231	54	177	328%
	Rettifiche nette su crediti e altre operaz	(626)	92	(718)	-780%
	Rettifiche nette su immobilizzazioni	(108)	(167)	59	-35%
	Accantonamenti per Rischi ed Oneri	645	(324)	969	-299%
	Totale COSTI	**(4.541)**	**(4.695)**	**154**	**-3%**
	Risultato lordo	**245**	**691**	**(446)**	**-65%**
	Imposte sul reddito	(18)	(122)	104	85%
	Risultato netto	**227**	**569**	**(342)**	**-60%**

In particolare, si precisa che nel corso dell'esercizio la Società ha dato corso alla modifica dei contratti di finanziamento alla clientela che ha visto inglobare all'interno del tasso TAN le commissioni attive, ad eccezione di quelle destinata alla rete di vendita e spese d'istruttoria, allineandosi così alla best practice di mercato. Con tale modifica le commissioni nette si riducono a fronte dell'incremento della voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione passando da + 0,5 milioni di euro del 2017 a - 0,9 milioni di euro del 2018.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie registrano un incremento di 490 mila euro, rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è dovuto all'adeguamento delle rettifiche effettuato su posizioni già presenti nel portafoglio deteriorato della Società.

I costi amministrativi pari a 4,6 milioni di euro aumentano di 1,8 milioni di euro rispetto ai 2,8 milioni di euro del 2017. Tale incremento è giustificato dagli investimenti effettuati, sia in termini di risorse umane che di infrastrutture, necessari per dotarsi di una struttura adatta al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021.

Nel dettaglio, i costi per il personale, pari a circa 2,3 milioni di euro, risultano in aumento di circa 1,1 milione di euro (+87%) rispetto a dicembre 2017 per effetto dell'incremento dell'organico che registrava, nel 2017, 19 unità contro le 31 del 2018. In incremento anche le altre spese amministrative che registrano un aumento di 1 milione di euro (+76%) essenzialmente per effetto delle spese necessarie per sostenere l'incremento della produzione realizzato e gli importanti adeguamenti ai nuovi principi contabili e ai recenti orientamenti di Vigilanza (IFRS 9 e Raccomandazioni Banca d'Italia).

I ritorni economici di tali investimenti, sviluppati nel corso del 2018, avranno il loro totale effetto nei successivi esercizi e permetteranno un'importante crescita volumetrica e reddituale nel triennio 2019 - 2021.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, pari a 645 mila euro, comprendono la ripresa di valore di 647 mila euro riferita ad una riduzione della stima dei potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della Società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Tale riduzione è giustificata dal decremento dell'ammontare delle garanzie rilasciate che si riducono di 1,9 milioni di euro, passando dai 2,8 milioni di euro del 2017 agli 0,9 milioni di euro del 2018 non essendo state effettuate nell'anno ulteriori cessioni di credito utilizzando la clausola del "riscosso per non riscosso".

In termini di copertura del rischio si evidenzia un incremento degli accantonamenti di circa 84 mila euro a copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili a prevedibili incrementi del ricorso ad estinzioni anticipate di finanziamenti erogati negli esercizi precedenti, nonché agli accantonamenti del fondo delta prezzo da ristorare agli istituti cessionari in caso di estinzione anticipata.

Si registra, inoltre, una ripresa di valore di circa 82 mila euro sull'accantonamento effettuato nel 2017 a presidio delle cause passive, in virtù dei nuovi elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno che hanno reso coerente una tale riduzione.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di circa 227 mila euro con ROE del 6,22%.

Fatti salienti della gestione

Si riepilogano di seguito i principali eventi del 2018:

Nel secondo semestre 2018, Spefin ha ampliato la propria offerta alla clientela con il lancio di un prodotto di notevole interesse per il mercato, ovvero i prestiti di anticipazione del **TFS,** e cioè l'anticipazione ai neo pensionati ex dipendenti statali e pubblici della maggior parte

del trattamento di fine servizio, che l'Inps eroga nel corso del triennio successivo al pensionamento.

In relazione alle disposizioni di Banca d'Italia la Società si è attivata tempestivamente nell'applicazione delle linee guida emanate nel marzo 2018, sia nell'implementazione dei sistemi gestionali e informatici, sia nell'adeguamento dei processi/regolamenti e delle condizioni applicate.

Come già riferito in precedenza, a novembre 2018 il CdA ha approvato un nuovo **Piano Industriale 2019-2021,** che prevede un modello di business basato principalmente sull'erogazione diretta dei crediti limitando l'acquisto dei crediti dagli Originator.

L'implementazione di tale modello, in cui carattere centrale riveste il controllo della rete degli agenti, è stata realizzata attraverso le seguenti fasi:

a) Investimenti nel rafforzamento della struttura aziendale;
b) strutturazione di un'area commerciale;
c) investimenti in implementazioni tecnologiche;
d) attività di Formazione continua;
e) attività di Comunicazione.

Spefin, quindi, al fine di garantire al meglio l'attività di promozione e distribuzione dei propri prodotti e in coerenza con la mission aziendale, intende strutturare e consolidare un modello distributivo basato su una rete di vendita diretta capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il progetto di "Agenzia Distretto"

Evoluzione prevedibile della gestione

Prescindendo dalle incertezze che caratterizzano le prospettive economiche e finanziarie del corrente anno e facendo riferimento specifico al settore della cessione del quinto, pare opportuno qui effettuare una premessa.

Nel settore si è assistito, dal 2008 al 2015, ad un consolidamento del mercato.

Nell'arco degli ultimi 5 anni, si è riscontrata una forte selezione dei player, molti dei quali, presenti nel passato, ad oggi non sono più operativi.

Oggi i principali operatori appartengono a gruppi bancari in una logica captive, pur mantenendo una propria autonomia operativa, stante le peculiarità del prodotto cessione del quinto, che impongono competenze e processi strutturati e dedicati, alla luce delle tipicità operative del prodotto.

Le attuali condizioni macro economiche, la progressiva riduzione dei tassi medi di interesse e l'elevata specializzazione e tipicità del prodotto rendono il mercato della cessione del quinto estremamente interessante.

Inoltre, tra i fattori di successo del prodotto, unitamente all'evoluzione del mercato ed ai prezzi più competitivi, si segnala la presenza di un mercato nel quale i nuovi Intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB saranno caratterizzati da una maggiore solidità patrimoniale e da processi organizzativi e di controllo maggiormente strutturati, per effetto delle nuove disposizioni di vigilanza regolamentari, attuative del noto D.Lgs. 141/2010.

Tale scenario trova ulteriore conferma nelle analisi della società di rating Moody's, che considerano la cessione del quinto fra i prodotti più performanti nello scenario attuale dell'economia europea.

In tale contesto si stanno avviando, a livello associativo, studi di fattibilità di iniziative di autoregolamentazione del comparto, al fine di incrementare gli standard qualitativi degli operatori e definire norme comuni a tutela del consumatore, in linea con gli indirizzi dettati dalla Banca d'Italia.

La Società, nel contesto macroeconomico sopra ipotizzato, ha individuato e pianificato nel 2018 gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

A tal riguardo, prevista e confermata la piena adesione alle Linee Guida del comparto della cessione del quinto di prossima emanazione da parte della Banca d'Italia per una maggiore coerenza del mercato con il quadro normativo e le prassi virtuose già avviate, quali Protocollo d'intesa Assofin-Associazione dei consumatori, Spefin si propone per il 2019:

I. completare l'attività di informatizzazione dei processi di vendita, anche attraverso strumenti di promozione a distanza;

II. consolidare e incrementare i rapporti di funding esistenti e avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;

III. ampliare e consolidare gli accordi assicurativi;

IV. incrementare i volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione;

V. contenimento dei costi e possibile riduzione derivante dall'internalizzazione dell'attività post-vendita;

VI. dare piena esecuzione ai programmi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione del piano industriale e del budget annuale.

Principali rischi affrontati dall'impresa e politiche della Società in materia di gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi rilevanti a cui è esposta Spefin è effettuata e verificata periodicamente in relazione alle attività tipiche svolte ovvero all'operatività prevista e definita dagli obiettivi strategici declinati nel Piano Industriale e nel budget aziendale.

Rischio di credito

I crediti in essere al 31 dicembre 2018 sono stati classificati, ed opportunamente svalutati, sulla base delle linee guida per la misurazione e la gestione del rischio di credito, condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il rischio di credito a cui risulta esposta la Società è rappresentato, come già dianzi riportato, per la quota maggiore, da finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso", erogati fino al 2011.

Si evidenzia che l'esposizione al rischio di credito è in diminuzione in considerazione del netto decremento dei crediti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" dovuto sia al graduale perfezionamento delle estinzioni anticipate dei prestiti da parte dei clienti sia per il naturale ammortamento dei finanziamenti.

Da sottolineare che l'esistente complessivo sistema di gestione e monitoraggio di tale rischio di credito è volto a sovraintendere e coordinare il processo nelle singole fasi di:

erogazione (delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione di pratiche morose e recupero crediti) e cessione (cessione dei crediti perfezionati per conto di Istituto mandanti). All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo di rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

L'ufficio crediti effettua un'attività di monitoraggio dei seguenti ambiti:

- Situazione generale degli incassi;
- Analisi dell'ageing dei crediti;
- Situazione dei crediti non in quota (ovvero crediti per i quali l'Amministrazione datrice di lavoro non ha effettuato nessun versamento delle rate);
- Andamento dei prefinanziamenti ed acconti per estinzione anticipate;
- Andamento dei sinistri.

In tale ambito la funzione Compliance e Risk Management:

- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate in relazione ad eventuali carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

Rischio operativo

Il rischio operativo è ritenuto rilevante in quanto è "implicito" in tutte le attività operative della Società poiché è un rischio trasversale a tutti i processi, come ad esempio:

- Nell'attività di prestito a favore di persone fisiche, di rilascio delle garanzie e di cessione dei crediti, a causa di possibili inefficienze delle risorse e delle strutture aziendali, della mancata o incompleta acquisizione della documentazione, di negligenze nell'esecuzione delle mansioni, o a causa di possibili frodi/truffe da parte dei clienti e di altri controparti;
- Nella gestione dei sistemi informativi, a causa disfunzioni del server da danni derivanti da pirateria informatica o di sottrazioni di informazioni.

Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli che si articola in:

- Controlli di linea (o controlli di primo livello): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla società;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di secondo livello): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance e Risk Management, incluso il rischio di non conformità;
- Controlli di revisione interna (o controlli di terzo livello): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit (attualmente esternalizzata) che, da un lato vigila sulla regolarità dell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del management i possibili miglioramenti applicabili

alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un ulteriore importante strumento a presidio del rischio operativo adottato da Spefin è il codice di buona condotta. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano con Spefin.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è una sottocategoria del rischio di credito riconducibile ad esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le esposizioni creditizie verso le singole persone fisiche consentono a Spefin di confidare in un 'adeguata granularità del portafoglio creditizio, se ricondotto alle "controparti di rischio". Considerazioni parzialmente analoghe sono formulate per gli aspetti di carattere "gestionale" in relazione ai quali Spefin valuta i profili di rischio nei confronti delle singole ATC private e pubbliche, che rappresentano i datori di lavoro delle persone fisiche affidate.

Il rischio di concentrazione verso le controparti assicurative risulta anch'esso contenuto in quanto le polizze a copertura del "rischio impiego" e "rischio vita" dei crediti in portafoglio sono distribuite tra diverse compagnie assicurative operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio / pensione con le quali la Società ha stipulato apposite convenzioni assicurative.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, implicito nel differente profilo temporale di ripricing dell'attivo e del passivo sensibile, rappresenta il rischio di subire perdite e variazioni di valore dei principali driver economici ovvero patrimoniali per effetto di variazioni sfavorevoli ed inattese dei tassi d'interesse.

Spefin, nella valutazione della rilevanza dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, considera l'attuale struttura e la relativa strategia di finanziamento, che prevede una cessione pro soluto del portafoglio crediti entro tempistiche contenute (mediamente da 30 a 90 giorni).

Tale strategia è riflessa in una "duration effettiva" del portafoglio decisamente inferiore a quella "implicita" nelle caratteristiche finanziarie dei crediti ceduti, rendendo non rilevante il mismatching fra attivo e passivo.

Rischio di liquidità

Sotto il profilo del rischio di liquidità la Società manifesta una soddisfacente stabilità. Gli impeghi a tasso fisso costituiti dai crediti assistiti da cessione del quinto che permangono sui libri contabili, sono bilanciati da risorse patrimoniali disponibili. Sempre sotto il profilo della liquidità, si rileva che le passività a breve termine sono utilizzate per finanziare crediti in corso di cessione.

Reclami

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, riguardanti la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e Clienti" e successive integrazioni, prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami relativo al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Costituiscono oggetto della presente relazione i reclami scritti presentati dalla clientela alla SPEFIN, a prescindere dalla loro fondatezza, che siano pervenuti mediante lettera semplice o raccomandata, con o senza ricevuta di ritorno, oppure mediante fax o e-mail nel corso del 2018.

Dall'esame dei reclami ricevuti non sono emerse rilevanti carenze procedurali e/o organizzative. Le risposte ai reclami pervenuti sono state inviate entro 30 giorni dal ricevimento così come previsto dalla normativa vigente. Il numero complessivo dei reclami ricevuti nel corso dell'anno 2018 è stato pari a 138 e, rispetto all'anno 2017, vi è stata una riduzione pari al 22%. Le motivazioni alla base delle lamentele pervenute sono sintetizzate nella tabella di seguito.

MOTIVAZIONE DEL RECLAMO	N. Reclami	Cessioni	Deleghe
Rimborso commissioni estinzione anticipate	136	97	39
Condizioni contrattuali applicazione	2	2	
Comunicazioni ed informazioni			
Frodi e sostituzione di persona			
Trasparenza			
Altre motivazioni			
Totali reclami	**138**	**99**	**39**

Di seguito si riporta il prospetto di riepilogo relativo agli esiti dei reclami ricevuti nel corso del 2018

Esiti	Definiti	In corso
Accolto	125	3
Non accolto	10	
Totali reclami	**138**	

Le motivazioni poste alla base dei reclami presentati dalla clientela sono per la maggior parte riferibili ai seguenti ambiti: "Rimborso commissioni estinzione anticipate" / "Condizioni contrattuali".

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati nuovi eventi che comportino delle rettifiche alle risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2018.

Allo scopo di mitigare il rischio funding si sta valutando un'ipotesi di effettuare un'operazione di cartolarizzazione con due operatori bancari di primario standing con l'obiettivo di sostenere in misura adeguata e significativa, anche tramite questa modalità, il previsto sviluppo delle future erogazioni CQS. Tale operazione permetterà alla Società di avere notevoli benefici sia in termini di redditività sia diventando autonoma nell'approvvigionamento del funding.

Proposte all'Assemblea dei soci

Signori Azionisti,

dopo aver preso atto di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018, unitamente alla presente Relazione che rileva un utile di € 226.429 e Vi proponiamo di riportare a nuovo l'utile di esercizio per € 215.108 dopo l'accantonamento del 5% a riserva legale nella misura di € 11.321.

Roma, 20 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

_____

(……..)

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2018

Stato Patrimoniale

	ATTIVO	2018	2017 (*)
10	Cassa e disponibilità liquide	**1.035**	**3.429**
20	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**7.152.770**	**2.726.740**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	7.152.770	2.726.740
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**4.950**	**0**
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**7.416.553**	**12.068.771**
	a) crediti verso banche	4.578.483	7.702.276
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	2.838.070	4.366.495
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	**60.933**	**45.653**
90	Attività immateriali	**254.869**	**339.796**
	di cui:		
	- avviamento		
100	Attività fiscali	**1.096.880**	**747.105**
	a)correnti	444.115	77.115
	b) anticipate	652.765	669.990
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	**2.193.490**	**892.488**
	TOTALE ATTIVO	**18.181.481**	**16.823.982**

** La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 39 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".*

PASSIVO		2018	2017 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	**10.243.406**	**8.501.426**
	a) debiti	10.243.406	8.501.426
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	**116.271**	**270.891**
	a) correnti	0	131.423
	b) differite	116.271	139.468
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	**3.351.577**	**3.236.793**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	**202.359**	**86.749**
100.	Fondi per rischi e oneri:	**374.744**	**981.877**
	a) impegni e garanzie rilasciate	41.079	624.673
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	333.664	357.204
110.	Capitale	**2.750.000**	**2.750.000**
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	**970.780**	**613.626**
160.	Riserve da valutazione	**(54.084)**	**0**
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**226.429**	**382.620**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**18.181.481**	**16.823.982**

** La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 39 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".*

Conto Economico

	VOCI	2018	2017 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	233.767	224.347
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(201.708)	(81.384)
30.	**Margine di interesse**	**32.059**	**142.963**
40.	Commissioni attive	6.825.920	2.574.332
50.	Commissioni passive	(7.704.675)	(2.023.603)
60.	**Commissioni nette**	**(878.755)**	**550.729**
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.429.553	2.747.187
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**203.473**	**0**
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	203.473	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	**Margine di intermediazione**	**4.786.330**	**3.440.880**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(626.491)**	**(135.614)**
	a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(626.491)	(135.614)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**4.159.839**	**3.305.266**
160.	Spese amministrative:	**(4.682.910)**	**(2.586.432)**
	a) spese per il personale	(2.309.767)	(1.236.804)
	b) altre spese amministrative	(2.373.143)	(1.349.627)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**645.158**	**(150.000)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	647.234	0
	b) altri accantonamenti netti	(2.076)	(150.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	**(15.258)**	**(10.797)**
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	**(92.848)**	**(65.272)**
200.	Altri oneri/proventi di gestione	**230.471**	**160.349**
210.	**Costi operativi**	**(3.915.387)**	**(2.652.151)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**244.452**	**653.114**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(18.024)**	**(270.494)**
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**226.429**	**382.620**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**226.429**	**382.620**

** La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 39 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".*

Prospetto della Redditività Complessiva

	VOCI	2018	2017 (*)
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**226.429**	**382.620**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	**-54.084**	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**172.345**	**382.620**

(*) La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 39 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Variazioni del Patrimonio netto relative all'esercizio corrente

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenza al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.18
Capitale	2.750.000	-	2.750.000	-	-	-	-	-	-		-	-	2.750.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	613.626	-25.466	588.160	382.620			-	-	-	-	-		970.780
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da Valutazione						-						-54.084	-54.084
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	382.620	-	382.620	-382.620	-	-	-	-	-	-	-	226.429	226.429
Patrimonio netto	3.746.246	-25.466	3.720.779	0	-	-	-	-	-	-	-	172.345	3.893.124

(*) La colonna "Modifica saldi apertura" riflette gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione decorre dal 1 gennaio 2018.

Variazioni del Patrimonio netto relative all'esercizio precedente

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenza al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17
Capitale	2.250.000	-	2.250.000	-	-	-	-	-	-	500.000	-	-	2.750.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	239.535		239.535	374.091		374.091	-	-	-	-	374.091		613.626
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da Valutazione													
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	374.091	-	374.091	- 374.090,80	-	-	-	-	-	-	-	382.620	382.620
Patrimonio netto	2.863.626	-	2.863.626	-	-	374.091	-	-	-	500.000	374.091	382.620	3.746.245

Rendiconto Finanziario

(METODO INDIRETTO)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI - METODO INDIRETTO			
cod	voci	Importo	
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1	**Gestione**	**6.103.189**	**1.238.138**
	- risultato d'esercizio (+/-)	226.429	382.620
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5.633.026	
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	626.491	135.614
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	108.106	76.069
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-607.134	352.204
	- imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	116.271	270.891
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)		20.740
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-7.714.523**	**-6.138.130**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.059.056	-362.468
	- attività finanziarie designate al fair value		0
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		0
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.032.369	-5.735.504
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.950	0
	- altre attività	-1.682.886	-40.159
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**1.647.399**	**4.522.366**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.741.980	3.959.061
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	-94.581	563.305
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**36.065**	**-377.626**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1	**Liquidità generata da**		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2	**Liquidità assorbita da**	**-38.459**	**-137.507**
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	-30.538	-14.073
	- acquisti di attività immateriali	-7.921	-123.434
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-38.459**	**-137.507**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		500.000
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		**500.000**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 2.394	- 15.133

RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.429	18.562
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.394	-15.133
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.035**	**3.428**

** La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.*

Nota Integrativa al 31 dicembre 2018

Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio dell'impresa chiuso al 31 dicembre 2018

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

Vengono fornite, inoltre, tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul Conto Economico;

Parte D – Altre informazioni.

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2017 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante e attendibile ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio di Spefin Finanziaria S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con le Disposizioni di Vigilanza del 22 dicembre 2017 "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

• Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);

• Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro migliaia.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2017, a cui si rimanda per maggiori dettagli, eccetto per l'entrata in vigore dell'IFRS 9 (omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067), in sostituzione dello IAS 39, e dell'IFRS 15 (omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987), in sostituzione degli IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31, come meglio specificato di seguito.

A tale riguardo, si evidenzia che Spefin ha deciso di avvalersi della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9. Diversamente, l'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato impatti quantitativi sul bilancio della Società.

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, come riferito in precedenza, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

ll principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, come riferito in precedenza, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dall'1 gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ed è articolato nelle seguenti tre diverse aree: la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment e l'hedge accounting.

In merito alla classificazione, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto (cosiddetta OCI option) che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling"). Per i titoli di debito classificati in tale categoria, invece, la riserva di patrimonio netto verrà girata a conto economico in caso di cessione.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3).

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12

mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai cd. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;

• l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali "forfettarie" basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Stanti gli impatti delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, Spefin ha avviato, a partire dall'esercizio 2017, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi.

A completamento delle analisi condotte sulla totalità del portafoglio crediti e altre attività finanziarie detenute e/o originate, la Società ha concluso che:

- la maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che non consente la classificazione al costo ammortizzato e, pertanto, è classificato al fair value con iscrizione al conto economico delle variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale;

- La parte rimanente del portafoglio (crediti verso la clientela deteriorati) è costituito da crediti i cui flussi finanziari soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test e sono gestiti nell'ambito di un modello che non prevede il loro smobilizzo in quanto destinati ad essere detenuti sino alla loro scadenza e, pertanto, sono classificati al costo ammortizzato.

Sintesi degli impatti alla data di transizione

Gli impatti per Spefin dell'adozione del nuovo principio IFRS 9 derivano dall'applicazione del nuovo modello contabile connesso al modello di business secondo il quale la maggior parte del portafoglio deve essere rilevato al fair value. A tale riguardo non sono stati identificati impatti nel bilancio della Società, tenuto conto della precedente classificazione e valutazione di tale portafoglio secondo le regole dello IAS 39.

Inoltre, con riferimento all'applicazione del nuovo modello di impairment, tenuto conto che la parte del portafoglio al costo ammortizzato è quantitativamente residuale, l'impatto da tale nuovo modello di impairment non è risultato essere significativo.

Conseguentemente, l'impatto complessivo, rilevato in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non è risultato significativo rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari di Spefin, come evidenziato di seguito.

Riaggregazione dati comparativi

Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9 stesso, Spefin ha deciso di non rideterminare i valori comparativi al 31 dicembre 2017; di conseguenza, tutti i valori comparativi periodici sono misurati e valutati in linea con i principi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio 2017.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", gli intermediari che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito vengono presentati prospetti di raccordo tra le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo e di conto economico:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO IAS 39	31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017 (*)	VOCI DELL'ATTIVO IFRS 9
10 Cassa e disponibilità liquide	3.429		3.429	10 Cassa e disponibilità liquide
			2.726.740	20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (IFRS 7 par.8 lett.a))
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.726.740		2.726.740	*a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*
30 Attività finanziarie valutate al fair value				*b) Attività finanziarie designate al fair value*
				c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita				30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par.8 lett.h))
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			12.068.771	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett.f))
60 Crediti	12.068.771		7.702.276	*a) Crediti verso banche*
				b) Crediti verso società finanziarie
			4.366.495	*c) Crediti verso clientela*
70 Derivati di copertura				50 Derivati di copertura
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
90 Partecipazioni				70 Partecipazioni
100 Attività materiali	45.653		45.653	80 Attività materiali
110 Attività immateriali	339.796		339.796	90 Attività immateriali
di cui: avviamento				*di cui: avviamento*
120 Attività fiscali	747.105		747.105	100 Attività fiscali
a) correnti	77.115		77.115	*a) correnti*
b) anticipate	669.990		669.990	*b) anticipate*
di cui alla L. 214/2011				
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
140 Altre attività	892.488		892.488	120 Altre attività
TOTALE ATTIVO	**16.823.983**	**0**	**16.823.983**	**TOTALE ATTIVO**

(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello Stato Patrimoniale ricondotti alle nuovi voci IFRS 9

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO IAS 39	31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017 (*)	VOCI DEL PASSIVO IFRS 9
			8.501.426	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
10 Debiti	8.501.426		8.501.426	a) Debiti
20 Titoli in circolazione				b) Titoli in circolazione
30 Passività finanziarie di negoziazione				0
40 Passività finanziarie valutate al fair value				30 Passività finanziarie valutate al fair value
50 Derivati di copertura				40 Derivati di copertura
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
70 Passività fiscali	270.891		270.891	60 Passività fiscali
a) correnti	131.423		131.423	*a) correnti*
b) differite	139.468		139.468	*b) differite*
80 Passività associate ad attività in via di dismissione				70 Passività associate ad attività in via di dismissione
90 Altre passività	3.861.466	624.673	3.236.793	80 Altre passività
100 Trattamento di fine rapporto del personale	86.749		86.749	90 Trattamento di fine rapporto del personale
110 Fondi per rischi e oneri:	357.204		981.877	100 Fondi per rischi e oneri:
		624.673	624.673	*a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate*
a) quiescenza e obblighi simili				*b) quiescenza e obblighi simili*
b) altri fondi	357.204		357.204	*c) altri fondi per rischi e oneri*
120 Capitale	2.750.000		2.750.000	110 Capitale
130 Azioni proprie (-)				120 Azioni proprie (-)
140 Strumenti di capitale				130 Strumenti di capitale
150 Sovrapprezzi di emissione				140 Sovrapprezzi di emissione
160 Riserve	613.626		613.626	150 Riserve
170 Riserve da valutazione				160 Riserve da valutazione
180 Utile (Perdita) d'esercizio	382.620		382.620	170 Utile (Perdita) d'esercizio
TOTALE ATTIVO	**16.823.982**	**0**	**16.823.982**	**TOTALE ATTIVO**

(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello Stato Patrimoniale ricondotti alle nuovi voci IFRS 9

CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO IAS 39	31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017 (*)	VOCI DEL CONTO ECONOMICO IFRS 9
10 Interessi attivi e proventi assimilati	224.347		224.347	10 Interessi attivi e proventi assimilati
				di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-81.384		-81.384	20 Interessi passivi e oneri assimilati
Margine di interesse	**142.963**		**142.963**	**30 Margine di interesse**
30 Commissioni attive	2.574.332		2.574.332	40 Commissioni attive
40 Commissioni passive	-2.023.603		-2.023.603	50 Commissioni passive
Commissioni nette	**550.729**		**550.729**	**60 Commissioni nette**
50 Dividendi e proventi simili				70 Dividendi e proventi simili
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.657.187		2.657.187	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
70 Risultato netto dell'attività di copertura				90 Risultato netto dell'attività di copertura
80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value				
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:
a) attività finanziarie				a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
				b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
b) passività finanziarie				c) passività finanziarie
				110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
				a) attività e passività finanziarie designate al fair value
				b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Margine di intermediazione	**3.350.880**		**3.350.880**	**120 Margine di intermediazione**
100 Rettifiche/Riprese di Valore Nette per deterioramento di	-135.614		-135.614	130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:
a) attività finanziarie	-135.614		-135.614	a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) altre operazioni finanziarie	0		0	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
				140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
			3.215.266	**150 Risultato netto della gestione finanziaria**
110 Spese amministrative	-2.496.432		-2.496.432	160 Spese amministrative
a) spese per il personale	-1.236.804		-1.236.804	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	-1.259.627		-1.259.627	b) altre spese amministrative
			-150.000	170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
				a) impegni e garanzie rilasciate
			-150.000	b) altri accantonamenti netti
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività Materiali	-10.797		-10.797	180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-65.272		-65.272	190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
150.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-150.000			
160 Altri proventi ed oneri di gestione	160.349		160.349	200 Altri oneri/proventi di gestione
			-2.562.151	**210 Costi operativi**
Risultato della gestione operativa	**653.114**			
Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	**653.114**		**653.114**	260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
190 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-270.494		-270.494	270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**382.620**	**0**	**382.620**	

(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico ricondotti alle nuovi voci IFRS 9

Di seguito vengono presentati prospetti di apertura delle voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo al 01/01/2018:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO IAS 39	31 12 2017	IFRS 9		01 01 2018	VOCI DELL'ATTIVO IFRS 9
		Classificazione	Impairment		
10 Cassa e disponibilità liquide	3.429			3.429	10 Cassa e disponibilità liquide
				2.726.740	20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (IFRS 7 par.8 lett.a))
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.726.740			2.726.740	*a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*
30 Attività finanziarie valutate al fair value					*b) Attività finanziarie designate al fair value*
					c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita					30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par.8 lett.h))
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12.067.037	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett.f))
60 Crediti	12.068.771		(415)	7.701.861	*a) Crediti verso banche*
					b) Crediti verso società finanziarie
			(1.319)	4.365.176	*c) Crediti verso clientela*
70 Derivati di copertura					50 Derivati di copertura
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
90 Partecipazioni					70 Partecipazioni
100 Attività materiali	45.653			45.653	80 Attività materiali
110 Attività immateriali	339.796			339.796	90 Attività immateriali
di cui: avviamento					*di cui: avviamento*
120 Attività fiscali	747.105			755.481	100 Attività fiscali
a) correnti	77.115			77.115	*a) correnti*
b) anticipate	669.990		8.376	678.366	*b) anticipate*
di cui alla L. 214/2011					
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
140 Altre attività	892.488			892.488	120 Altre attività
TOTALE ATTIVO	**16.823.983**	**0**		**16.830.624**	**TOTALE ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO IAS 39	31 12 2017	Riclassifiche	IFRS 9		01 01 2018	VOCI DEL PASSIVO IFRS 9
			Classificazione	Impairment		
					8.501.426	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
10 Debiti	8.501.426				8.501.426	a) Debiti
20 Titoli in circolazione						b) Titoli in circolazione
30 Passività finanziarie di negoziazione						20 Passività finanziarie di negoziazione
40 Passività finanziarie valutate al fair value						30 Passività finanziarie valutate al fair value
50 Derivati di copertura						40 Derivati di copertura
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)						50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
70 Passività fiscali	270.891				270.891	60 Passività fiscali
a) correnti	131.423				131.423	*a) correnti*
b) differite	139.468				139.468	*b) differite*
80 Passività associate ad attività in via di dismissione						70 Passività associate ad attività in via di dismissione
90 Altre passività	3.861.466	(656.205)			3.205.261	80 Altre passività
100 Trattamento di fine rapporto del personale	86.749				86.749	90 Trattamento di fine rapporto del personale
110 Fondi per rischi e oneri:	357.204				1.045.517	100 Fondi per rischi e oneri:
		656.205		32.108	688.313	*a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate*
a) quiescenza e obblighi simili						*b) quiescenza e obblighi simili*
b) altri fondi	357.204				357.204	*c) altri fondi per rischi e oneri*
120 Capitale	2.750.000				2.750.000	110 Capitale
130 Azioni proprie (-)						120 Azioni proprie (-)
140 Strumenti di capitale						130 Strumenti di capitale
150 Sovrapprezzi di emissione						140 Sovrapprezzi di emissione
160 Riserve	613.626			(25.466)	588.160	150 Riserve
170 Riserve da valutazione						160 Riserve da valutazione
180 Utile (Perdita) d'esercizio	382.620				382.620	170 Utile (Perdita) d'esercizio
TOTALE ATTIVO	16.823.982		0		16.830.624	TOTALE ATTIVO

Il principio contabile "IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti", in vigore a partire dal gennaio 2018, comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli "IAS 18 – Ricavi" e "IAS 11 - Lavori su ordinazione", oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità, rispetto alla disciplina preesistente, possono così riassumersi:

- l'introduzione di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;

- un meccanismo, che può essere definito di unbundling (spacchettato), nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione per ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque step:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

2. individuazione delle obbligazioni di fare (o performance obligations): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come performance obligations e sono contabilizzate separatamente;

3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le performance obligations del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse performance obligations sulla base dei prezzi di vendita standalone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base standalone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le performance obligations (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;

5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una performance obligation mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla performance obligation, che è stata soddisfatta. Una performance obligation può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di performance obligations soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della performance obligation.

Spefin ha effettuato un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile.

Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano le seguenti:

- provvigioni di collocamento ed intermediazione riconosciute su prodotti di terzi;

- commissioni di servicing e gestione.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti in termini quantitativi sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche ma solo informativi.

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora in vigore o non ancora omologati dall'Unione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", nel seguito sono indicati i nuovi principi e/o le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di Spefin.

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC27, e la cui adozione, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS15 – Ricavi da contratti con clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi, tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati. L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17;

conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Da un punto di vista di prima applicazione del principio, è prevista la possibilità di applicazione retrospettica parziale, con l'iscrizione nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, e allo IAS 8 – Principi contabili, variazioni nelle stime contabili e correzione di errori

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione del termine "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdurre il concetto di "obscured information", accanto ai concetti di informazione "omessa" o "errata" già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)", che prevede delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire come un'entità debba rilevare una modifica (cioeè, un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano, chiarendo che che dopo il verificarsi di tale evento l'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il service cost e l'interest cost per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRIC Interpretation 23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'intepretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

In particolare, con riferimento all'IFRS 16 la Società ha proceduto nelle attività di analisi circa i possibili effetti derivanti dalla sua introduzione. Si evidenzia che Spefin non detiene significativi strumenti di leasing in qualità di locatario, che sono in ogni caso principalmente riferibili a locazioni operative di beni mobili ed immobili. Il progetto di identificazione preliminare dei potenziali impatti ha richiesto la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprendere le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

A tal fine, la Società intende avvalersi delle seguenti semplificazioni concesse dal principio:

a) applicazione retrospettica parziale, con l'iscrizione nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, degli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del principio, senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018;

b) esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, per i contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di valore inferiore ad Euro 5.000, relativi essenzialmente a telefoni, tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, ecc.. Per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico, per la durata dei rispettivi contratti;

c) utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;

d) esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto al 1° gennaio 2019;

e) esclusione dell'applicazione del nuovo principio per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", la Società procede all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse.

In tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come riferito in precedenza, la Società ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

In proposito, si precisa che l'adozione del principio contabile IFRS16 determinerà un incremento delle attività e delle passività che può essere stimato in via provvisoria nell'ordine di circa il 2% rispettivamente del totale attivo e del totale passivo e patrimonio netto e che gli effetti sul CET1 ratio della Società possono essere stimati, in via preliminare ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine di -0,01%.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati fatti di rilievo, né si conoscono elementi di natura straordinaria i cui effetti possano sostanzialmente modificare la situazione patrimoniale della Società od il suo risultato economico.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si evidenziano altri aspetti di rilievo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2018. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo ed i criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Definizione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/ricavi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate:

- nella voce "20.a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La voce include le attività finanziarie che:

    - o sono gestite con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

        - ♣ acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;

♣ parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

o sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).

• nella voce "20.b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value" le attività finanziarie, designate irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, se così classificando si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Tale categoria non è al momento utilizzata da Spefin;

• nella voce "20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificati:

o i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - non superato);

o i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico. La determinazione del fair value delle attività iscritte nella presente categoria coincide normalmente con il valore di iscrizione iniziale oltre agli interessi maturati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce "110b - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model held to collect and sell, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - superato);

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio (OCI election).

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al fair value, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) e delle expected credit losses (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Impairment" della presente sezione). Le variazioni di fair value, al netto delle expected credit losses, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "160. Riserve da valutazione").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "160. Riserve da valutazione").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da

cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "160. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

Definizione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model held to collect (Sono associabili al Business Model Held to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari), i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti, gestito nell'ambito di un business model held to collect, al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sono inclusi in questa categoria anche i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, gestiti nell'ambito del business model held to collect.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle

rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali".

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

Attività materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio, in tale voce devono essere iscritte le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, macchine elettroniche, arredi ecc.) destinati allo svolgimento della corrente attività aziendale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda oppure
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più o possa essersi ridotta.

Si riporta qui di seguito la tabella riepilogativa dei coefficienti di ammortamento adottati:

Immobilizzazione Materiale	Coefficiente di ammortamento
Mobili	12%
Macchine elettroniche – computer	10%
Altre macchine	20%
Autovetture	25%
Beni inferiori ad euro 516	100%

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore.

Attività immateriali

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento. Tali attività sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. Essa è rilevata se e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La Società ha rilevato tra le attività immateriali software che hanno un'utilità pluriennale e presentano una vita utile definita.

Criteri di valutazione e di rilevazione dei componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale quando ha esaurito integralmente la propria funzionalità economica.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 270 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziate per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si

riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata, se ne ricorre la fattispecie, una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione)

Fondo per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso banche, enti finanziari e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano pagate, scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Altre passività

In questa voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti derivanti da forniture di beni o servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni

definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Il TFR è cancellato dal bilancio al momento dell'estinzione del debito che coincide con la risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 110 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'accantonamento dell'esercizio e profitti/perdite.

Spese su migliorie di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso,

o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

a) di copertura di attività e passività che generano interessi;

b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);

c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Garanzie finanziarie

Il valore di prima iscrizione delle garanzie finanziarie rilasciate e (ovvero contratti nei quali è prevista la clausola del "non riscosso per riscosso"), nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 90. "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 100.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

La valutazione è effettuata su base analitica, qualora la garanzia oggetto di analisi, sia connessa a crediti in sofferenza. In tutti gli altri casi la valutazione è effettuata su base collettiva, applicando delle svalutazioni che riflettono l'andamento delle serie storiche su tale gruppo omogeneo di rischio.

Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, di svolgere delle valutazioni molto accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano

l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Riclassificazioni effettuate in bilancio

Le riclassificazioni apportate alle voci di bilancio relative all'esercizio 2017 sono riportate nelle rispettive tabelle della Nota Integrativa.

A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul Fair Value

Il fair value degli strumenti finanziari riguarda esclusivamente i crediti iscritti in bilancio nella categoria delle attività destinate alla negoziazione per i quali l'iscrizione coincide con il costo di acquisto degli stessi o con il capitale finanziato in caso di erogazione diretta. Tali crediti sono comprensivi degli interessi maturati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management). Per quanto riguarda i crediti iscritti in bilancio nella categoria delle attività destinate alla negoziazione il criterio di valutazione coincide con il costo di acquisto degli stessi o con il capitale finanziato in caso di erogazione diretta. Tali crediti sono comprensivi degli interessi maturati.

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Si ritiene che i valori contabili così come iscritti in bilancio siano in una buona approssimazione pari al fair value di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rileva che al 31/12/2018 la società non detiene strumenti finanziari valutabili con tecniche corrispondenti L1 e L2 e che l'iscrizione dei debiti e crediti rappresentati a fair value a L3, come sopra riportati, non comporta alcun tipo di variazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I principi IFRS 7 e 13 stabiliscono una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il presente IFRS stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value, come già evidenziato nel paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazione da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			**7.152.770**
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**4.950**
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	**0**	**0**	**7.157.720**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**
2. Passività finanziarie designate al fair value	**0**	**0**	**0**
3. Derivati di copertura	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**0**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.726.740	2.726.740			0			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	14.844.722	14.839.772			4.950			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico *di cui: plusvalenze*	203.473	203.473						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	73.334.337	73.334.337						
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	83.951.552	83.951.552						
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico *di cui: minusvalenze*								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0						
	7.157.720	7.152.770			4.950			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate a fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.416.553	0	0	7.416.553	12.068.771	0	0	12.068.771
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.416.553	0	0	7.416.553	12.068.771	0	0	12.068.771
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.243.406	0	0	10.243.406	8.501.426	0	0	8.501.426
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	10.243.406	0	0	10.243.406	8.501.426	0	0	8.501.426

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 1.035 euro e si riferisce alla disponibilità liquide presso la società

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Cassa contanti sede	1.035	551
Cassa valori Bollati	0	2.878
Totale	1.035	3.429

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

La voce 20 presenta un saldo di euro 7.152.770 ed è costituita per la totalità da contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2018, che al 31/12/2018 non risultavano essere stati ceduti. Tali crediti sono stati oggetto di cessione nei primi mesi del 2019.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			7.152.770			2.726.740
Totale A	0	0	7.152.770	0	0	2.726.740
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale A+B	0	0	7.152.770	0	0	2.726.740

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2018	2017
A. Attività per cassa	**7.152.770**	**2.726.740**
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**7.152.770**	**2.726.740**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie	**7.152.770**	**2.726.740**
Totale (A)		
B. Strumenti finanziari derivati	**0**	**0**
a) Controparti Centrali		
b) Altre		

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

La voce 30 è pari a 4.950 euro ed è composta dalla partecipazione inferiore al 10% in una società iscritta all'OAM, Prestito Etico, con l'obiettivo di renderla la prima "Agenzia Distretto" a marchio Spefin. Il progetto è individuare strutture Agenziali ben posizionate ed organizzate e successivamente valutare l'ipotesi di ingresso nel loro capitale con l'intento di fidelizzare il rapporto, avere un controllo più diretto dell'organizzazione dell'Agenzia e rendere la stessa il punto di riferimento per la gestione di tutti i collaboratori nel territorio assegnato.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			**4.950**			
3. Finanziamenti						
Totale A	**0**	**0**	**4.950**	**0**	**0**	**0**

La Società a Dicembre 2018 ha acquistato una partecipazione pari a 4.950 euro inferiore al 10% in una società iscritta all'OAM.

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 la Società, dopo aver analizzato le caratteristiche del titolo, ha optato per la sua valutazione al FVTOCI, infatti il principio prevede che le attività finanziarie rappresentate da strumenti di equity di altre entità, non detenute con finalità di trading, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta può essere effettuata strumento per strumento e prevede che le variazioni di fair value di questi strumenti siano rilevate nell'OCI e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi. Soltanto i dividendi rivenienti da questi strumenti saranno rilevati a conto economico.

L'IFRS 9 ha eliminato, infine, l'opzione, prevista dallo IAS 39, di valutare gli strumenti di equity (ed i derivati che prevedono la consegna fisica di azioni o altri strumenti di patrimonio) al costo in caso non sia possibile determinarne attendibilmente un fair value. Pertanto sarà sempre necessario procedere alla valutazione del fair value degli strumenti di equity/partecipazioni nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Con riferimento alla partecipazione in esame, avendo effettuato l'acquisto a fine anno 2018, con rilevazione del corrispondente fair value, si procederà in futuro a rilevare la variazione di fair value nell'OCI.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	**4.950**	
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**4.950**	

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad euro 7.416.553 ed è composta per complessivi euro 4.578.483 dai crediti verso banche, per complessivi euro 2.838.070 da crediti verso la clientela.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.578.483					4.578.483	7.702.276					7.702.276
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**4.578.483**					**4.578.483**	**7.702.276**			**0**		**7.702.276**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce include la liquidità depositata presso gli Istituti di Credito al 31 dicembre 2018 e rispetto all'esercizio 2017 registra un decremento di 3.123.793.

I saldi dei conti correnti bancari sono comprensivi degli interessi maturati, sia attivi che passivi, alla data del 31 dicembre 2018.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 2.838.070 e sono prevalentemente costituiti da crediti verso clienti per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	1.063.346	1.774.725	-			2.838.070	1.620.743	2.524.078	-			4.144.821
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività							221.674		-			221.674
Totale	**1.063.346**	**1.774.725**	**0**			**2.838.070**	**1.842.417**	**2.524.078**	**0**			**4.366.495**

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Si evidenzia che i crediti erogati in nome e per conto di istituti mandanti assistiti dalla garanzia 'riscosso per non riscosso' ammontano alla data di bilancio a complessivi euro 1.177.125.

Nelle attività deteriorate vengono indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad inadempienza probabili o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione per le quali alla data in esame si rileva un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni, o si ritenga improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, come definite dalla normativa di riferimento. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti al consumo sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie	1.063.346	1.774.725	-	1.620.743	2.524.078	
3. Altre attività				221.674		
Totale	**1.063.346**	**1.774.725**	**0**	**1.842.417**	**2.524.078**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivi			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito								
Finanziamenti	997.068		69.375	3.467.841	175	2.922	1.693.116	109.880
Altre attività								
Totale 2018	**997.068**		**69.375**	**3.467.841**	**175**	**2.922**	**1.693.116**	**109.880**
Totale 2017	**1.744.143**	**0**	**99.155**	**3.701.844**	**364**	**516**	**1.177.766**	**0**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti effettuati ammontano ad euro 60.933.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	60.933	45.653
a) terreni		
b) fabbricati		0
c) mobili	33.915	32.822
d) Impianti elettronici	26.871	12.538
e) altre	146	293
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) Impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**60.933**	**45.653**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	mpianti elettroni	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		0	**61.690**	**87.901**	**37.215**	**186.806**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	-28.867	-75.363	-36.922	-141.153
A.2 Esistenze iniziali nette		0	**32.823**	**12.538**	**293**	**45.653**
B. Aumenti:		**0**	**7.797**	**21.985**	**755**	**30.538**
B.1 Acquisti			7.797	21.985	755	30.538
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			-	0	-	0
C. Diminuzioni:		**0**	**-6.704**	**-7.652**	**-902**	**-15.258**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		0	-6.704	-7.652	-902	-15.258
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			-	0	0	0
D. Rimanenze finali nette		**0**	**33.915**	**26.871**	**146**	**60.933**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	-35.572	-83.015	-37.824	-156.411
D.2 Rimanenze finali lorde		0	**69.487**	**109.886**	**37.970**	**217.344**
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquote che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei cespiti che trovano corrispondenza in quelle previste dal DPR 917/86.

Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali al netto degli ammortamenti effettuati ammontano ad euro 254.869.

9.1 Attività immateriali composizione

Voci / valutazione	2018		2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	254.869		339.796	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**254.869**		**339.796**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	254.869	-	339.796	-
Totale 2017	339.796	-	339.796	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**339.796**
B. Aumenti	**27.487**
B.1 Acquisti	27.487
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**112.414**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	92.848
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	19.565
D. Rimanenze finali	**254.869**

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le imposte anticipate e differite sono generate dalle perdite fiscali assorbibili nei futuri esercizi.

Voci	2018
1. Attività fiscali correnti	**444.115**
1.1 Crediti per imposta IRAP per acconti	59.880
1.2 Crediti per imposta IRES per acconti	42.440
1.3 Crediti per imposta Inail per acconti	3.089
1.4 Crediti per Imposta di Bollo per acconti	120.455
1.5 Crediti d'imposta ricerca e sviluppo art. 3 d.l. 145/2013	218.251
2. Attività fiscali anticipate	**652.765**
2.1 Imposte anticipate IRES	-
2.2 Imposte anticipate IRAP	652.765
Totali	**1.096.880**

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo ex art. 3 d.l. 145/2013, pari ad euro 218.251, è stato iscritto a fronte delle attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso del 2018. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Attività di ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI	Importo
1. Passività fiscali correnti	**0**
1.1 Fondo Imposte IRES	
1.2 Fondo Imposte IRAP	
1.3 Fondo Imposte IRES per TFR a Patrimonio	
2. Passività fiscali differite	**116.271**
2.1 Imposte differite IRES	116.271
2.2 Imposte differite IRAP	
Totale	**116.271**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Esistenze iniziale	**669.990**	**805.870**
2. Aumenti	**22.956**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.956	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22.956	41.250
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**48.557**	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.172	
a) rigiri	26.172	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni:	22.385	
a) Trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214 del 2011	0	0
b) altre	22.385	177.130
4. Importo finale	**644.389**	**669.990**

Nell'esercizio si sono verificate diminuzioni di attività da imposte anticipate per euro 48.557, di cui euro 22.385 per utilizzo accantonamenti su f.do rischi cause passive e euro 26.172 per svalutazione dei crediti degli anni precedenti, ed aumenti per rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri (euro 22.956).

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Esistenze iniziali	**139.468**	**118.417**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		21.051
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	**23.197**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23.197	
a) rigiri	23.197	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**116.271**	**139.468**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Esistenze iniziale	**0**	
2. Aumenti	**8.376**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.376	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni:		
4. Importo finale	**8.376**	

Le altre variazioni in aumento, pari ad euro 8.376, sono riferite al calcolo della fiscalità sulla riserva FTA relativa all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Le altre attività ammontano ad euro 2.193.490 e nel dettaglio la voce si compone come segue:

Composizione	2018	2017
Acconti a fornitori per servizi	15.619	37.568
Depositi cauzionali	22.650	19.602
Note di credito da ricevere	31.418	30.552
Produttori c/acconti	1.063.537	119.646
Crediti verso altri soggetti	445.586	355.328
Crediti verso erario	3.258	3.089
Crediti commerciali verso clienti	170.140	0
Altre attività	38.995	30.248
Risconti Attivi	402.287	296.455
Totale	**2.193.490**	**892.488**

La voce "Produttori c/acconti" pari ad euro 1.063.537 (euro 119.646 nel 2017) si riferisce agli anticipi sui premi di produzione erogati agli agenti a fine 2018 con l'intenzione di rafforzare la rete diretta.

La voce "Crediti verso altri soggetti" è composta da crediti verso compagnie di assicurazione per un importo pari ad euro 235.367, crediti verso polizza assicurazione TFR dipendenti pari ad euro 44.790 e crediti verso altri soggetti pari ad euro 165.429.

I risconti attivi per l'esercizio 2018, pari ad euro 402.287, sono costituiti principalmente dal risconto dei costi su polizze credito pari ad euro 329.055 che la Società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Il costo delle polizze viene imputato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei prestiti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2018			Totale 2017		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1 - Finanziamenti	**9.629.302**	**0**	**0**	**7.873.205**	**0**	**0**
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	9.629.302			7.873.205		
Altri debiti			614.104			628.221
Totale	9.629.302	0	614.104	7.873.205	0	628.221
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	**9.629.302**	**0**	**614.104**	**7.873.205**	**0**	**628.221**
Totale Fair value	9.629.302	0	614.104	7.873.205	0	628.221

Al 31 dicembre 2018 la voce Debiti ammonta complessivamente ad euro 10.243.406 (8.501.426 al 31 dicembre 2017) e risulta composta da:

Debiti verso banche, che ammontano ad euro 9.629.302, e sono costituiti per euro 8.457.353 dal saldo dei conti correnti bancari su cui sono operativi affidamenti e per euro 1.171.949 dal debito verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora versate.

Debiti verso la clientela, che ammontano ad euro 614.104, costituita da:

- incassi da ripartire pari ad euro 292.075; tale importo è riferito a versamenti effettuati dalle amministrazioni per i quali, a causa di insufficienti informazioni riportate sul versamento stesso, non era ancora stata individuata, alla fine dell'esercizio, l'esatta posta di imputazione, le attività di rimborso delle somme sono avvenute nei mesi successivi;
- quote da rimborsare a cedenti pari ad euro 293.855;
- altri debiti ammontano ad euro 15.508;
- estinzione pratiche in portafoglio 12.665.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce ammonta ad euro 3.351.577 (euro 3.861.466 al 31/12/2017) e risulta composta come segue:

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	2018	2017
Debiti verso erario ed oneri previdenziali	185.359	153.478
Debiti per contributi Enasarco	122.233	0
Debiti verso personale	141.115	195.068
Debiti verso fornitori	678.686	638.951
Debiti verso compagnie assicurative	211.082	956.045
Risconti passivi	2.012.328	1.261.719
Svalutazione garanzie prestate	0	656.205
Altri Debiti	774	0
Totale	**3.351.577**	**3.861.466**

Le altre passività sono composte principalmente da:

Risconti passivi

I risconti per ristori sono pari ad euro 2.012.328 (1.261.719 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata. In vista dell'adeguamento alle logiche di

autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

Svalutazioni garanzie prestate

Tale voce, rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate, ammontava al 31/12/2017 ad euro 656.205; al 31 dicembre 2018 ammontava, in virtù dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 è stata riclassificata nella voce fondi per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate .

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale pari ad euro 141.115, si riferiscono a agli accantonamenti per ferie maturati in anni precedenti.

Debiti verso compagnie assicurative

Tale voce pari ad euro euro 211.082 (euro 956.045 nel 2017) rappresentano i debiti verso le compagnie assicurative principalmente per pagamenti premi poi corrisposti nel 2019.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2018, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del personale dipendente della società calcolati nel rispetto della normativa vigente.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

	2018	2017
A. Esistenze iniziale	**86.749**	**48.415**
B. Aumenti	**124.899**	**38.506**
B.1. Accantonamento dell'esercizio	70.815	38.506
B.2. Altre variazioni in aumento	54.084	
C. Diminuzioni	**9.289**	**172**
C.1. Liquidazioni effettuate	8.029	172
C.2. Altre variazioni in diminuzione	1.260	
D. Esistenze finali	**202.359**	**86.749**

10.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2018 sono:

IPOTESI DEMOGRAFICHE:

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

▪ per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;

▪ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;

▪ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

▪ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;

▪ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

IPOTESI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

• Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 1,57%

• Tasso annuo di incremento TFR: 2,63%

• Tasso di inflazione: 1,50%

La movimentazione del personale nel corso dell'anno è così riassumibile:

	31/12/2018	31/12/2017
Impiegati/quadri	**30**	**18**
Part time/apprendisti		1
Collaboratori	1	1
Dirigenti		
Totale	**31**	**20**

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciat	41.079	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**333.664**	**357.204**
4.1 controversie legali e fiscali	73.599	155.000
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	260.066	202.204
Totale	**374.744**	**357.204**

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad euro 374.744 e sono rappresentati principalmente da:

- **Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate,** pari ad euro 41.079. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate.
- **Fondi per controversie legali e fiscali,** pari ad euro 73.599. Detta voce si riferisce ad un contenzioso per Royalty su cessione crediti.
- **Altri fondi**, pari ad euro 260.066. Detta voce si riferisce ad oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro-soluto. Tale attribuzione è stata effettuata in quanto è stato rilevato il rischio relativo alla possibile integrazione, in favore della banca, del

differenziale derivante dall'applicazione del TAN del cliente rispetto al TAN della banca, in caso di estinzione anticipata, poiché nell'ambito della convenzione è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipate dei prestiti.

Avuto riguardo al valore attuale dei fondi ottenuto mediante l'utilizzo di un tasso di interesse che riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro nel tempo, e tenuto conto delle previsioni dello IAS 37 riportate nelle politiche contabili, la Società non ritiene che l'attualizzazione dei fondi in esame abbia un effetto materiale.

Qui di seguito il dettaglio delle movimentazioni:

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**656.205**		**357.204**	**1.013.409**
B. Aumenti	**32.108**		**83.477**	**115.585**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			83.477	83.477
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	32.108			32.108
C. Diminuzioni	**647.234**		**107.017**	**754.251**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			25.616	25.616
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	647.234		81.401	728.636
D. Rimanenze finali	**41.079**	0	**333.664**	**374.743**

La ripresa di valore pari a 647 mila euro è riferita ad una riduzione della stima dei potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Tale riduzione è giustificata dal decremento dell'ammontare delle garanzie rilasciate che si riducono di 1,9 milioni di euro, passando dai 2,8 milioni di euro del 2017 agli 0,9 milioni di euro del 2018 non essendo state effettuate nell'anno ulteriori cessioni di credito utilizzando la clausola del "riscosso per non riscosso".

Si registra, inoltre, una ripresa di valore di circa 82 mila euro sull'accantonamento effettuato nel 2017 a presidio delle cause passive, in virtù dei nuovi elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno che hanno reso coerente una tale riduzione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11.504	8.864	20.711	**41.079**
Totale	**11.504**	**8.864**	**20.711**	**41.079**

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione – voce 110

Il Capitale sociale risulta costituito da 27.500 azioni del valore nominale di euro 100 cadauna per un totale di euro 2.750.000.

	2018	2017
1. Capitale		
1.1 Azioni Ordinarie	2.750.000	2.750.000
1.2 Altre Azioni (da specificare)	-	-

La società non possiede azioni proprie o di controllanti dirette e indirette.

11.5 Altre informazioni – voce 150
Composizione e variazione della voce 150 "Riserve"

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**30.681**	**582.995**	**0**	**613.676**
B. Aumenti	**19.131**	**363.439**	**0**	**382.570**
B.1 Attribuzioni di utili	19.131	363.439	-	**382.570**
B.2 Altre variazioni	-	-	-	**0**
C. Diminuzioni			**25.466**	**25.466**
C.1 Utilizzi	-	-	-	**0**
- copertura perdite	-	-	-	**0**
- distribuzione	-	-	-	**0**
- trasferimento a capitale	-	-	-	**0**
C.2 Altre variazioni	-	-	25.466	**25.466**
D. Esistenze finali	**49.812**	**946.434**	**-25.466**	**970.780**

Le altre riserve sono costituite come di seguito specificato:

- Riserva negativa generatasi nel 2018 e derivante da FTA, imputabile alle differenze create dall'impairment a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione ammontano al 31/12/2018 a euro 54.084 e sono costituite da componenti valutative delle rettifiche IAS relative al Fondo TFR.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE (T)	TOTALE (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
Garanzie finanziarie rilasciate	527.726	221.588	160.565	**909.879**	**2.782.019**
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie	527.726	221.588	160.565	**909.879**	**2.782.019**

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**0**	**231.493**	**2.273**	**233.767**	**224.347**
3.1 Crediti verso banche			2.273	2.273	7.264
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.2 Crediti verso clientela		231.493		231.493	217.083
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		**231.493**	**2.273**	**233.767**	**224.347**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
Totale	**0**	**231.493**	**2.273**	**233.767**	**224.347**

La voce ammonta ad euro 233.767 ed include gli interessi attivi verso le banche (2.273 euro) e gli interessi sui finanziamenti erogati (231.493 euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				**201.708**	81.384
1.1 Debiti verso banche				201.708	81.384
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**0**	**0**	**0**	**201.708**	**81.384**

La voce interessi passivi e oneri assimilati hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento, dato dall'utilizzo delle maggiori provviste di denaro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Composizione	2018	2017
a. operazioni di Leasing Finanziario		
b. operazioni di Factoring		
c. credito al consumo	6.615.568	2.485.772
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
- intermediazione di cambi		
- gestione fondi per conto terzi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f. servizi di incasso e pagamenti	210.352	88.560
g. servicing di operazioni di cartolarizzazione		
h. altre Commissioni		
Totale	**6.825.920**	**2.574.332**

Le commissioni attive relative al credito al consumo pari ad euro 6.615.568 si riferiscono prevalentemente alle commissioni richieste al cliente per l'istruttoria e la gestione delle pratiche, inclusa la quota da retrocedere alla rete.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Le commissioni attive relative ai servizi di incasso e pagamenti pari ad euro 210.352 si riferiscono all'accordo con le Banche Cessionarie per la gestione per conto terzi delle pratiche cedute alle stesse.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio commissioni passive	2018	2017
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	7.704.675	2.023.603
1. provigioni intermediari	7.704.675	19.879
2. Altre commissioni	-	2.003.724
Totale	7.704.675	2.023.603

La voce ammonta ad euro 7.704.675 (2.023.603 ad euro nel 2017).

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	5.429.553	0	0	
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti		5.429.553			
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	X
Totale	**0**	**5.429.553**	**0**	**0**	**0**

Gli utili da negoziazione si riferiscono ai ricavi netti realizzati a seguito della cessione dei crediti iscritti in bilancio come destinati alla negoziazione e nettati dei costi assicurativi.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	203.473	0	0	0	203.473
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Finanziamenti	203.473				203.473
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**203.473**	**0**	**0**	**0**	**203.473**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
Crediti *impaired* acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti *impaired* acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	**4.626**		**733.777**	**9.200**	**102.712**	**626.491**	**135.614**
Crediti *impaired* acquisiti o originati	0		0	0	0	0	0
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti	**4.626**		**733.777**	**9.200**	**102.712**	**626.491**	**135.614**
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	4.626	0	733.777	9.200	102.712	**0**	129.964
- prestiti su pegno							
- altri crediti	0			0		**0**	5.650
Totale	**4.626**		**733.777**	**9.200**	**102.712**	**626.491**	**135.614**

Le rettifiche sui crediti, relative alle svalutazioni sui crediti effettuate al 31 dicembre 2018 sono state imputate a diretta riduzione della voce crediti verso clientela.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Spese per il personale	Anno 2018	Anno 2017
1. Personale dipendente	**1.654.755**	**815.905**
a) Salari e stipendi	1.219.505	581.490
b) oneri sociali	308.408	180.778
c) indennità di fine rapporto	80.345	38.506
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	46.497	15.131
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**655.012**	**420.899**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**2.309.767**	**1.236.804**

La voce in oggetto incrementa di euro 1.072.963 rispetto al 2017; tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del numero del personale che passa da 20 unità dell'esercizio 2017 a 31 unità dell'esercizio 2017.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Dipendenti al 31/12/2017	Dipendenti al 31/12/2018	Media annua 2018
Dirigenti	0	0	0
Quadri	5	12	8,5
Impiegati	13	19	16
Collaboratori	2	0	1
Totale	**20**	**31**	**25,5**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Anno 2018	Anno 2017
Commissioni incasso quote	502.853	206.181
Contributi Enasarco	278.852	15.701
Spese Informatiche	265.338	49.528
Consulenze tecniche	213.367	354.040
Spese di viaggio e noleggio automezzi	178.159	88.075
Costi per Definizioni Bonarie	140.698	59.516
Spese per convenzioni	112.563	49.295
Informazioni commerciali e visure	105.666	30.526
Spese legali e notarili	104.248	190.458
Canoni di locazioni immobili	91.928	71.960
Spese Bancarie e Postali	79.750	62.794
Spese di pubblicità e rappresentanza	59.932	17.245
Spese progetto Elite	27.790	0
Imposte e tasse	18.238	41.795
Utenze varie	16.716	14.504
Cancelleria e stampati	16.506	5.564
Pulizia Locali	14.593	9.229
Contributi associativi	13.106	10.872
Manutenzioni locali	435	9.092
Altre spese amministrative	132.406	63.253
Totale	**2.373.143**	**1.349.628**

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di spese/valori	Anno 2018	Anno 2017
Accantonamenti netti per la clausola 'riscosso per non riscosso'	647.234	0
Totale	**647.234**	**0**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri

Tipologie di spese/valori	Anno 2018	Anno 2017
Accantonamenti netti per Controversie legali	81.401	-150.000
Accantonamento connesso a differenziale tasso di cessione	-83.477	
Totale	-2.076	-150.000

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

La voce è composta dagli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore, relativi esclusivamente a beni materiali della società, effettuati nell'esercizio e di seguito analiticamente esposti:

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali	15.258	0	0	15.258
A.1 Di proprietà	15.258	0	0	15.258
- Ad uso funzionale				
a) Terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili	6.704			6.704
d) strumentali	7.652			7.652
e) altri	902			902
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
A.3. Concesse in leasing operative				0
Totale	15.258	0	0	15.258

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

La voce è composta dagli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore, relativi esclusivamente a beni immateriali della società, effettuati nell'esercizio e di seguito analiticamente esposti:

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**92.848**	**0**	**0**	**92.848**
1.1 di proprietà	92.848			92.848
1.2 acquisiti in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**92.848**	**0**	**0**	**92.848**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

	2018	2017
Altri oneri di gestione	**156.864**	**0**
Oneri connessi ad estinzioni anticipate	20.601	**0**
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	8.174	**0**
Bolli su contratti	86.294	**0**
Altri oneri	18.530	**0**
Sopravvenienze passive	23.266	**0**
Altri proventi di gestione	**387.336**	**160.349**
Altri proventi	9.961	853
Recupero spese amministrazioni	2.682	30.469
Recupero imposta di bollo da clienti	58.645	0
Proventi da credito d'imposta	218.251	0
Sopravvenienza attive	97.798	129.027
Totale	**230.471**	**160.349**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	-15.620	113.118
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	445
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (-)	0	
3.bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-25.601	135.880
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	23.197	21.051
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	**-18.024**	**270.494**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Componente/Valori	**IRES**
Risultato prima delle imposte	26.201
Onere fiscale IRES teorico (27,5%)	7.205
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	22.956
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	-25.360
Differenze proprie dell'esercizio	-604.077
Imponibile fiscale	-577.876
ACE	
Onere fiscale IRES effettivo	
Componente/Valori	**IRAP**
Risultato prima delle imposte	1.935.563
Onere fiscale IRAP teorico (5,75%)	111.295
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	
Differenze proprie dell'esercizio	13.974
Valore della produzione lorda	1.949.537
Deduzioni	1.669.103
Valore della produzione netta	280.433
Onere fiscale IRAP effettivo	15.620

SEZIONE 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2018	2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			233.767			6.834.768	7.068.535	2.798.679
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			233.767			6.834.768	7.068.535	2.798.679
4. Prestito su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	0	0	233.767	0	0	6.834.768	7.068.535	2.798.679

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**1.066.443**	**3.097**	**1.063.346**	**1.843.298**	**880**	**1.842.417**
- prestiti personali	0	0	0	221.674	0	221.674
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	1.066.443	3.097	1.063.346	1.621.624	880	1.620.743
2. Attività deteriorate	**3.467.841**	**1.693.116**	**1.774.725**	**3.701.844**	**1.177.766**	**2.524.077**
Prestiti personali	3.220	3.220	0	114.922	114.922	0
- sofferenze	3.220	3.220	0	114.922	114.922	0
- inadempienze probabili	0					
- esposizioni scadute deteriorate	0					
Prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	**3.464.621**	**1.689.896**	**1.774.725**	**3.586.922**	**1.062.845**	**2.524.077**
- sofferenze	1.481.416	1.282.617	198.799	1.163.993	842.750	321.244
- inadempienze probabili	856.913	253.633	603.280	1.233.442	179.652	1.053.790
- esposizioni scadute deteriorate	1.126.292	153.646	972.646	1.189.487	40.443	1.149.044
Totale	**4.534.284**	**1.696.213**	**2.838.070**	**5.545.141**	**1.178.647**	**4.366.495**

Nel 2018 il valore dei crediti deteriorati, pari a 1,8 milioni di euro, presenta un decremento di 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2018	2017	2018	2017
Fino a 3 mesi	22.305	43.704	1.108.612	81.696
Tra 3 mesi e 1 anno	13.402	73.699	187.642	187.180
Tra 1 anno e 5 anni	38.700	64.938	478.470	164.429
Oltre 5 anni		389		0
Durata indeterminata	988.938	1.659.687		2.090.773
Totale	**1.063.346**	**1.842.417**	**1.774.725**	**2.524.078**

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Anno 2018	Anno 2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**909.879**	**2.782.019**
a) Banche	909.879	2.782.019
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2. Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**0**	**0**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	**0**	**0**
a) Banche	0	0
ad utilizzo certo		
ad utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	0	0
ad utilizzo certo		
ad utilizzo incerto		
c) Clientela	0	0
ad utilizzo certo		
ad utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
Totale	**909.879**	**2.782.019**

Le garanzie rilasciate sono relative all'obbligo del "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche cessionarie. L'importo è rappresentato dal debito residuo alla fine dell'esercizio e comprensivo delle quote interessi.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati".

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare che l'attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di Spefin. Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Spefin orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

La Società si è dotata di un modello di gestione del rischio e di una struttura di Risk management.

Alla luce delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, è richiesto che "gli intermediari finanziari istituiscano funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti".

La normativa tuttavia prevede che, se coerente con il principio di proporzionalità ed a condizione che i controlli sulle diverse tipologie di rischio continuino a essere efficaci, gli intermediari finanziari possano:

- affidare lo svolgimento dei controlli di secondo livello ad un'unica struttura;
- affidare lo svolgimento delle funzioni aziendali di controllo all'esterno, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia di esternalizzazione previste nella Sez. V

e, per quanto riguarda l'esternalizzazione all'interno dei gruppi finanziari, nella Sez. VI.

Alla luce di tale contesto normativo ed in considerazione delle proprie dimensioni, complessità ed assetto organizzativo, la Società ha predisposto un regolamento ed ha deciso di affidare lo svolgimento dei controlli di secondo livello ad un'unica struttura.

Il Regolamento anzidetto costituisce pertanto lo strumento attraverso il quale Spefin disciplina l'organizzazione, le attività, la metodologia ed i flussi informativi.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Aspetti generali**

   Il rischio di credito è il principale rischio cui la Società è esposta. L'attività creditizia della Società riguarda esclusivamente operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione o sotto forma di delegazione di pagamento.

   Tali particolari tipologie di prestito mostrano un livello di rischio di credito molto contenuto grazie a specifici elementi che caratterizzano tali finanziamenti rispetto alle forme di prestito.

   In particolare, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, si caratterizzano per gli aspetti di seguito indicati:

   - il rimborso della rata del finanziamento intestato al cliente avviene mediante trattenuta sulla paga di quest'ultimo;
   - il datore di lavoro che effettua la trattenuta è obbligato a versarla direttamente al finanziatore, assumendo così la figura di terzo debito ceduto;
   - è prevista la sottoscrizione di una copertura assicurativa contro il rischio vita e la perdita dell'impiego in cui il soggetto assicurato è il cliente e beneficiario il finanziatore.

   Per le ragioni di cui sopra, il rischio di credito a cui è esposto la Società riguarda esclusivamente le operazioni di cessione del quinto dello stipendio o delagazione di pagamento erogate negli anni passate ed oggetto di cessione pro-solvendo o quelli erogati in via residuale direttamente.

   L'esposizione complessiva verso tali crediti è in corso di progressiva contrazione in seguito al ammortamento delle rate a scadere ed alle estinzioni anticipate di tali posizioni.

Il "Rischio di Credito" viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

Poiché l'operatività di Spefin è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio "controparte Azienda Terza Ceduta", in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;

- nel rischio "compagnia assicurativa", in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte come sopra individuato, Spefin ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;

- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;

- applicazione dei sistemi di controllo.

In Spefin il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del credito è volto a sovraintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (preventivo, istruttoria, delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione dei crediti. All'interno di ogni singola fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte.
Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

Relativamente alle tecniche di mitigazione del rischio Spefin ha perfezionato alcune convenzioni con Istituti di credito in base alle quali i crediti erogati sono inizialmente iscritti sui libri contabili della Società per poi essere ceduti pro-soluto successivamente al loro perfezionamento; nonostante tale convenzioni prevedano che la gestione dei crediti rimanga in capo all'istituto cedente, il rischio di credito viene completamente trasferito alla Banca cessionaria che risulta esposta nel caso di inadempienza da parte del cliente.

La Società si è dotata inoltre di politiche di assunzione del rischio di credito volte ad evitare di finanziare soggetti i cui datori di lavoro presentano ritardi nei pagamenti delle trattenute nonché la concentrazione sulle singole amministrazioni.

Nelle operazioni di cessione del quinto dello stipendio inoltre, un importante strumento di mitigazione del rischio di credito è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguardia la Società dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore ed in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Le tecniche di mitigazione del rischio sopra esposte non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali atteso che le stesse non presentano i requisiti di "eleggibilità" richiesti dalla CRM.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198.799	603.280	972.646	66.452	5.575.376	7.416.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					4.950	4.950
3. Attività finanziarie designate al fair value					0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2018	**198.799**	**603.280**	**972.646**	**66.452**	**5.580.326**	**7.421.503**
Totale 2017	**321.244**	**1.053.790**	**1.149.044**	**98.639**	**9.446.054**	**12.068.771**

2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.467.841	1.693.116	1.774.725	111.702	5.645.341	3.512	5.641.829	7.416.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0		4.950		4.950	4.950
3. Attività finanziarie designate al fair value			0			0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0				0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 2018	**3.467.841**	**1.693.116**	**1.774.725**	**111.702**	**5.650.291**	**3.512**	**5.646.779**	**7.421.503**
Totale 2017	**3.701.844**	**1.177.766**	**2.524.077**	**0**	**9.545.574**	**880**	**9.544.693**	**12.068.771**

(*) valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7.152.770	7.152.770
2. Derivati di copertura			
Totale 2018		**7.152.770**	**7.152.770**
Totale 2017		**2.726.740**	**2.726.740**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.575.376				66.452				1.774.725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.950								
Totale 2018	**5.580.326**	**0**	**0**	**0**	**66.452**	**0**	**0**	**0**	**1.774.725**
Totale 2017	**9.446.419**	**0**	**0**	**0**	**98.639**	**0**			**2.524.077**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti: complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Esistenze iniziali	**0**			**0**	**516**			**516**	**1.177.766**		**1.177.766**			24.098	5.988	626.119	**1.834.488**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	64			64	1.198			1.198	625.229		625.229			-28.787	-13.040	-605.408	**-20.744**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									109.879		109.879						**109.879**
Altre variazioni	526			526	1.208			1.208	0		0			16.193	15.915	0	**33.842**
Rimanenze finali	**590**			**590**	**2.922**			**2.922**	**1.693.116**		**1.693.116**			**11.504**	**8.864**	**20.711**	**1.737.708**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischi	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.156	14.700	27.797	0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilsciate						
Totale 2018	**0**	**2.156**	**14.700**	**27.797**	**0**	**0**
Totale 2017	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.578.898	415	4.578.483	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		**4.578.898**	**415**	**4.578.483**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B		**4.578.898**	**415**	**4.578.483**	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.484.636	X	1.285.837	198.799	109.879
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	856.913	X	253.633	603.280	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.126.292	X	153.646	972.646	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	69.375	2.922	66.452	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	997.068	175	996.893	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	**3.467.841**	**1.066.443**	**1.696.213**	**2.838.070**	**109.879**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	160.565	X	20.711	139.853	
b) Non deteriorate	X	749.314	20.368	728.946	
TOTALE B	**160.565**	**749.314**	**41.079**	**868.800**	
TOTALE A+B	**3.628.406**	**1.815.757**	**1.737.293**	**3.706.870**	**109.879**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.278.914,96**	**1.233.441,85**	**1.189.486,97**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**324.488**	**39.489**	**30.922**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			30.922
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	308.108		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	16.380	39.489	
C. Variazioni in diminuzione	**118.767**	**416.018**	**94.117**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			27.797
C.2 write-off	109.879		
C.3 incassi	8.888	107.909	66.320
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		308.108	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**1.484.636,46**	**856.912,79**	**1.126.291,79**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**957.671**		**179.652**		**40.443**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**464.551**		**172.382**		**175.324**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2. altre rettifiche di valore	386.071		172.382		175.324	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78.480					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**136.385**		**98.400**		**62.122**	
C.1 riprese di valore da valutazione	22.228		15.886			
C.2 riprese di valore da incasso	4.279		4.035		56.286	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	109.879					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			78.480			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione					5.836	
D. Rettifiche complessive finali	**1.285.837**		**253.633**		**153.646**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati sono tutti riferibili al settore di attività economica “famiglie consumatrici”.

Esposizioni/Controparte	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									198.799	1.285.837
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									603.280	253.633
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									972.646	153.646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate									1.063.346	3.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)									**2.838.070**	**1.696.213**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate									139.853	20.711
B.2 Esposizioni non deteriorate									728.946	20.368
Totale (B)									**868.800**	**41.079**
Totale (A+B) 31/12/2018									**3.706.870**	**1.737.293**
Totale (A+B) 31/12/2017									**6.492.674**	**1.834.487**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord		Italia centro		Italia sud e isole	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	7.491	37.231	19.621	84.587	171.687	1.164.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili	34.830	22.631	100.141	65.973	468.309	165.029
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.780	13.102	141.986	22.221	778.880	118.322
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	196.156	312	194.504	647	672.686	2.138
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale (A)	**290.256**	**73.276**	**456.252**	**173.428**	**2.091.562**	**1.449.510**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	5.258	3.347	31.103	3.314	103.492	14.050
B.2 Esposizioni non deteriorate	72.795	2.037	116.631	3.259	539.520	15.072
Totale (B)	**78.053**	**5.384**	**147.735**	**6.573**	**643.012**	**29.122**
Totale (A+B) 31/12/2018	**368.309**	**78.660**	**603.987**	**180.000**	**2.734.573**	**1.478.632**

I valori espressi in tabella rappresentano la distribuzione geografica dei crediti diretti al netto del rispettivo fondo.

9.3 Grandi esposizioni

Con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, l'Autorità di Vigilanza ha sottoposto a profonda revisione la disciplina sulla concentrazione dei rischi.

In particolare l'aggiornamento prevede che il numero dei grandi rischi sia determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intendono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di "grandi rischi", al 31 dicembre 2018 si evidenzia che non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione. I 3 grandi rischi riportati nella tabella di seguito si riferiscono tutti ad esposizioni bancarie.

	2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.296.582
b) Ammontare (valore ponderato)	4.296.167
c) numero	3

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Spefin utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizione di vigilanza.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si evidenziano ulteriori informazioni

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Spefin opera esclusivamente erogando operazioni di finanziamento rientranti nella categoria della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento. La società attualmente non è autorizzata ad effettuare operazioni di raccolta presso il pubblico. La maggior parte dei crediti erogati dall'istituto vengono successivamente ceduti a banche. I finanziamenti, quindi, sono erogati direttamente da Spefin ed i relativi crediti nascono direttamente nel portafoglio della Società. Successivamente i finanziamenti sono ceduti pro-soluto ed i crediti passano nel banking book della Banca finanziatrice.

La Società, quindi, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**5.222.058**	**718.107**	**312.746**	**1.834.756**	**3.077.189**	**3.404.089**	**378**	**0**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	5.222.058	718.107	312.746	1.834.756	3.077.189	3.404.089	378	
1.3 Altre attività								
2. Passività	**8.998.956**	**1.244.450**	**0**	**0**	**0**	**0**		**0**
2.1 Debiti	8.998.956	1.244.450						0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

La Società non detiene strumenti finanziari nel proprio portafoglio e pertanto non è sottoposta al rischio di perdite derivanti dalla loro negoziazione sui mercati.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene titoli azionari o altri strumenti di capitale negoziati su mercati regolamentati nel proprio portafoglio. La società non è pertanto sensibile all'andamento dei mercati azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Spefin ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

La Società ha realizzato un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di regole, di procedure e di presidi che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Le funzioni degli Uffici sono disciplinate da specifiche procedure organizzative, che regolamentano sia la corretta attuazione delle mansioni delle singole divisioni, sia gli appositi controlli di linea indirizzati a verificare il corretto svolgimento dell'attività di vendita e post-vendita.

Gli interventi sono anche volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre è previsto un presidio di internal audit che effettua un'attività ispettiva sia all'interno che verso la rete distributiva.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinato in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2018 risulta pari a 556 mila euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;

- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le attività di presidio di tale rischio sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**5.196.229**	**51.281**	**158.927**	**337.436**	**267.428**	**407.492**	**2.018.568**	**1.338.504**	**1.613.289**	**3.263.983**	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	5.196.229	51.281	158.927	337.436	267.428	407.492	2.018.568	1.338.504	1.613.289	3.263.983	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Dediti verso:											
- banche	8.384.852				1.244.450						
- Società finanziarie											
- Clientela	614.104										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte	2.363.413	179.256	383.206	261.782							
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di esercizio.

Ai fini di vigilanza il patrimonio della Società rappresenta la dotazione patrimoniale finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, assunti dall'intermediario nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Il patrimonio di vigilanza viene definito con il termine "Fondi Propri" ed è calcolato secondo quanto previsto dal CRR.

La gestione del patrimonio della Società ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato sia a rispettare i requisiti minimi obbligatori richiesti dalla normativa di vigilanza, sia a sostenere la crescita dell'attività aziendale.

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto alle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Capitale	2.750.000	2.750.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	970.780	613.626
- di utili	970.780	613.626
a) legale	49.812	30.681
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	946.434	582.945
- altre	(25.466)	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(54.084)	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	226.429	382.620
Totale	3.893.125	3.746.246

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;

b) un coefficiente di capitale totale del 6%.

La società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del budget annuale e del Piano Industriale della Società. L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è parte integrante degli obiettivi della Società.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali ed alle imposte anticipate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2018	2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.893.125	3.746.246
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.893.125	3.746.246
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(907.634)	(663.051)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	2.985.491	3.083.195
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.985.491	3.083.195
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.985.491	3.083.195
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	2.985.491	3.083.195
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.985.491	3.083.195

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.137.047	20.104.109	14.018.310	15.599.789
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			841.099	935.987
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			556.015	624.824
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			**1.397.114**	**1.560.811**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTIDI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.479.241	26.013.523
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			**12,72%**	**11,85%**
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**12,72%**	**11,85%**
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**12,72%**	**11,85%**

Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva

	VOCI	2018	2017 (*)
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**226.429**	**382.620**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	**-54.084**	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti redditualicon rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**172.345**	**382.620**

** La società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.*

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il costo sostenuto dalla Società per i dirigenti con responsabilità strategica è di complessivi 538.253,75 euro.

I compensi del Collegio Sindacale ammontano complessivamente ad euro 69.082,97 in quanto comprensivi di cassa previdenza (4%) e IVA (22%) soggettivamente indetraibile.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31 dicembre 2018, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio con le parti correlate, come definite dallo IAS 24:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e dirigenticon responsabilità strategica						€ 607.336,72
Azionisti	€ 1.932.813,23	€ 199,30				
Altre parti correlate						€ 257.775,27
Società controllate						
Società collegate						
Totale	€ 1.932.813,23	€ 199,30				€ 865.111,99

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari. Il principale rapporto è con Edotta SHPK, società di proprietà del socio e amministratore delegato Emilio Mauro, la quale fornisce alla Spefin servizi di sistemi informatici ed in particolare la concessione dell'utilizzo di una piattaforma per l'interfaccia web per l'acquisto e cessione dei crediti.

Il rapporto con gli altri azionisti è riferito principalmente al rapporto bancario attivo con BAPR Banca Agricola Popolare di Ragusa.

Nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività e rilevanza possono dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto attiene alle operazioni con soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della società (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, fermo restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di conflitto di interesse degli amministratori.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi importi in euro/1000
a) Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche SPA	18
b) Altri servizi:	Deloitte & Touche SPA/Deloitte studio legale associato	23
Totale		41

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione